



UNIONE “VAL D’ENZA”

BIBBIANO - CAMPEGINE - CANOSSA - CAVRIAGO - GATTATICO - MONTECCHIO EMILIA - SAN POLO D’ENZA - SANT’ILARIO D’ENZA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DELLA GIUNTA

RENDICONTO 2013

(ART. 151 COMMA 6 D.LGS. 267/2000)

3.4 - PROGRAMMA 01 : AMMINISTRAZIONE GENERALE

N. PROGETTI NEL PROGRAMMA: 4

RESPONSABILI

STEFANO GANDELLINI – SEGRETARIO DELL'UNIONE RESPONSABILE UFFICIO PERSONALE

IURI MENOZZI – RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO E AFFARI GENERALI

DONATA USAI – RESPONSABILE UFFICIO APPALTI

3.4.1 – Descrizione programma

L'Amministrazione Generale di cui l'Unione necessita per lo svolgimento della propria attività si articola in 4 Settori che corrispondono ad altrettanti progetti in questa relazione:

- “Affari generali Bilancio e finanza” che comprende: segreteria, gestione atti amministrativi e relativo iter, contratti, protocollo, archivio, attività relative agli organi istituzionali, programmazione e gestione finanziaria, controllo di gestione, economato e provveditorato.
- “Gestione del Personale” che comprende l'ufficio di gestione delle risorse umane che presiede le attività legate alla elaborazione e gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.
- “Ufficio associato appalti” che segue per conto dell'Unione e dei comuni associati le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza;
- “Servizio Informatico Associato” ne è prevista la costituzione entro il primo semestre del 2013 tramite l'approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione di apposita convenzione di servizio.

Tale soluzione risponde agli obiettivi individuati nel progetto costitutivo dell'Unione e precisamente: contenimento dei costi burocratici, economie di scala e ricerca dell'economicità e qualificazione dei servizi e delle competenze.

3.4.2 - 3.4.3– Motivazione delle scelte e Finalità da conseguire

Il Programma ha la finalità principale di assicurare il regolare funzionamento dell'ente. In particolare il programma ha l'obiettivo di sviluppare e realizzare la massima efficienza e tempestività dell'azione amministrativa al fine di migliorare le procedure, i processi di lavoro ed il funzionamento complessivo dell'Ente il tutto anche attraverso un'appropriata ed efficace azione di supporto nei confronti delle altre strutture interne ed attraverso il miglior utilizzo dei sistemi informativi in uso.

In particolare uno degli obiettivi sarà quello di sviluppare procedure e strumenti (ad esempio il sito informatico) che – in ottemperanza anche al dettato legislativo – siano in grado di tradurre ed esplicitare principi quali la trasparenza la partecipazione e l'accessibilità dell'attività amministrativa.

Il tutto ha alla base il fermo convincimento che l'Unione, pur avendo una competenza circoscritta alle funzioni trasferite dai Comuni, ha il dovere di affrontare la questione della capacità di comunicare e relazionarsi con i cittadini. L'intento del programma, quindi, è di riuscire a veicolare il concetto di un'amministrazione più efficiente e più moderna, in grado di superare i confini amministrativi ed instaurare forme di proficua collaborazione nella gestione di servizi e funzioni (laddove opportuno o necessario in relazione alle dimensioni dei problemi da affrontare e delle risorse da mettere in campo) per fornire al cittadino risposte sempre più efficienti ed efficaci, qualitativamente più valide con contenimento delle risorse impiegate.

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1

		Anno 2013 assestato	Anno 2013 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		2.209.330,00	863.191,22	39,07%		
Spesa per investimento		58.000,00	88.000,00	151,72%		
Totale		2.267.330,00	951.191,22	41,95%		

PROGETTO 1

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI BILANCIO E FINANZA

RESPONSABILE: IURI MENOZZI

Settore Segreteria e Protocollo.

Per il 2013, in considerazione delle scarse risorse disponibili si è decisa la concentrazione dei settori Segreteria e Finanziario sotto lo stesso responsabile di Servizio e utilizzando il medesimo ufficio amministrativo destinato al servizio finanziario che conta su due istruttori amministrativi. Con questa riorganizzazione si sono ridotti i costi e si è migliorata l'integrazione tra i servizi amministrativi che fino all'anno scorso erano gestiti in parte dagli uffici dell'unione ed in parte da personale in convenzione del Comune di Montecchio.

Nel 2013 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- sviluppo di modelli organizzativi e di procedure necessari a garantire il corretto funzionamento dell'Ente, aumentando la qualità dei servizi erogati all'utenza per conto dei Comuni conferenti ampliando in particolare la possibilità di utilizzo anche in remoto degli applicativi;
- coordinamento dell'attività di segreteria relativa alla gestione delle sedute degli organi collegiali (giunta e consiglio) privilegiando gli strumenti informatici in maniera da rendere più efficiente e tempestive le comunicazioni con gli amministratori ed i consiglieri;
- coordinamento dell'iter di produzione degli atti amministrativi (determinazioni dei responsabili, proposte di deliberazioni della giunta e dei consigli, stipula dei contratti, ecc.) garantendo la correttezza delle procedure in conformità alla normativa ed ai regolamenti dell'ente;
- è in corso l'adeguamento alla normativa sulla trasparenza amministrativa che coinvolge anche il servizio informatico attraverso la costruzione e pubblicazione del nuovo portale dell'Unione (vedi progetto 4 Servizio Informatico Associato).

- il servizio di segreteria sta coadiuvando il lavoro del tavolo tecnico del “Patto dei Sindaci” per le procedure inerenti gli atti amministrativi e l’impegno delle spese relative alla realizzazione del PAES.
- il servizio di segreteria è inoltre titolare delle procedure di affidamento dei servizi assicurativi, congiuntamente all’Ufficio Appalti , ci si è posti l’obiettivo di razionalizzare le scadenze dei contratti assicurativi in maniera da rendere più efficienti le procedure di selezione, migliorare le condizioni economiche aumentando il valore delle gare d’appalto e migliorare il controllo sulle scadenze.

Personale impiegato: un istruttore amministrativo part time (assegnato al Servizio Finanziario)

Settore finanziario.

L’attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell’Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell’esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l’entità dei trasferimenti e l’esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione.

Una parte rilevante del lavoro viene dedicata alla programmazione degli aspetti economico-finanziari dei nuovi servizi che i comuni aderenti intendono conferire all’Unione, in particolare nel 2013 è stato inserito nella programmazione finanziaria, e quindi nel bilancio dell’ente, il Servizio Informatico Associato.

Nel 2013 sono stati perseguiti i seguenti obbiettivi:

- predisposizione del bilancio 2013 entro il primo trimestre dell’anno, in anticipo sull’approvazione dei bilanci dei comuni come indicato dall’organo esecutivo;
- predisposizione del rendiconto 2012 nei termini previsti dalla normativa vigente;
- miglioramento dell’efficienza e della tempestività delle procedure di pagamento attraverso l’informatizzazione dei mandati di pagamento con una sostanziale riduzione dei tempi medi che intercorrono tra l’ordinativo e l’effettivo pagamento del creditore (max 3 gg dalla data dell’ordinativo di pagamento).
- Sono state adeguate le procedure di acquisto dell’economato alla normativa vigente in materia di appalti di servizi e forniture tramite l’utilizzo del mercato elettronico (appalti sotto soglia) garantendo sostanziali economie di spesa rilevate nella riduzione degli stanziamenti di bilancio rispetto al 2012;
- L’ufficio finanziario ha fornito il supporto amministrativo al Servizio Sociale per la realizzazione del progetto “Home Care” promosso dall’ex INPDAP finalizzato a fornire assistenza a persone contribuenti, pensionati o loro parenti INPDAP non autosufficienti. Tale progetto permetterà di distribuire sul territorio dell’Unione importanti servizi assistenziali attraverso l’accesso ai fondi stanziati dall’INPDAP;
- Collegato al progetto di riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale approvato dalla Giunta dell’Unione nel mese di dicembre il servizio finanziario ha iniziato a fornire supporto amministrativo nelle procedure di acquisto di beni e servizi e liquidazione delle relative spese propri della PM. L’impatto organizzativo di questo ulteriore compito del Servizio Finanziario puo’ generare delle criticità soprattutto in considerazione del fatto che il personale impiegato è a tempo determinato.

In generale, nel corso del 2013, il Servizio Finanziario ha sopperito a molte carenze di carattere amministrativo degli altri servizi dell'Unione (in particolare del Servizio Segreteria, inglobato nel Servizio Finanziario, del S.I.A., la cui parte amministrativa viene pure gestita dal Servizio Finanziario, ed infine del corpo di Polizia Municipale. Si sottolinea, quale forte elemento di criticità, il fatto che 1 istruttore amministrativo su 2 del Servizio Finanziario è a tempo determinato e la cessazione eventuale dal servizio può generare gravi difficoltà sia nell'attività propria del servizio e interrompere del tutto l'attività di supporto agli altri servizi.

Personale impiegato: due istruttori amministrativi di cui uno part time (a tempo determinato) impiegato anche nelle attività di segreteria ed uno a tempo pieno a tempo indeterminato;

PROGETTO 2

UFFICIO PERSONALE

Gestione delle risorse umane, sviluppo organizzativo e formazione

RESPONABILE: SEGRETARIO STEFANO GANDELLINI

Con riferimento agli obiettivi generali di settore si evidenzia l'andamento in linea con le previsioni inserite in sede di approvazione del bilancio di previsione. Nello specifico l'ufficio ha provveduto a garantire il corretto funzionamento e l'adempimento delle scadenze previste senza pertanto incrementare gli oneri di personale connessi all'andamento dell'ufficio. E' stata confermata per il 2013 la collaborazione con il servizio personale del Comune di Montecchio Emilia finalizzato a ottimizzare la gestione complessiva delle risorse umane e ridurre la relativa spesa. Non si rilevano scostamenti di rilievo né nella gestione economica né nella gestione giuridica evidenziando come anche la gestione delle relazioni sindacali avvenga all'interno della normale dinamica contrattuale.

Con riferimento alla attività formativa del personale dipendente, la stessa avviene attingendo alle opportunità offerte dal mercato.

Il software di gestione del personale è entrato a pieno regime e consente uno snellimento del lavoro connesso alla manutenzione dei cartellini di presenza, e contribuendo pertanto alla ottimizzazione del lavoro degli operatori.

La predisposizione di una ipotesi di appalto congiunto per la gestione delle buste paga non è ad oggi ancora stata sviluppata, stante le diverse modalità di gestione oggi presenti.

Personale impiegato: due istruttori amministrativi di cui uno part time, comando part time di istruttore direttivo dal Comune di Montecchio E.;

PROGETTO 3

UFFICIO ASSOCIATO APPALTI

RESPONABILE: DONATA USAI

Nel corso del 2013 l'Ufficio appalti ha bandito un totale di **34 procedure**, n. 22 procedure aperte e n. 12 procedure negoziate, per volume complessivo pari ad **€ 17.969.633,11**.

Le gare aggiudicate si sono concluse in modo regolare ed al momento attuale non si segnalano ricorsi notificati.

L'Ufficio Appalti ha esperito alcune di queste procedure in maniera congiunta tra più enti, al fine di creare una maggiore collaborazione tra enti e permettere l'accorpamento di scadenze tra appalti dei medesimi servizi.

Le procedure congiunte bandite nel 2013 sono 4. Le procedure sono state suddivise a lotti, uno per ogni ente coinvolto (da un minimo di n. 2 enti ad un massimo di 4 enti coinvolti).

Questa soluzione permette di razionalizzare il lavoro dell'Ufficio Appalti e dei vari uffici coinvolti (ad es.: un solo bando, una sola commissione di gara), ed una semplificazione amministrativa per i soggetti interessati a partecipare.

È necessario però sottolineare che per potere ottenere dei risparmi effettivi e realizzare così le economie di scala, è necessario che ci sia una gestione unitaria dei servizi appaltati e che gli enti coinvolti operino congiuntamente già nella fase della progettazione e programmazione.

Oltre a gestire le procedure dell'Unione stessa (Servizio Sociale Integrato e Polizia Municipale) e per i propri enti già convenzionati (Bibbiano, Campegine, Gattatico, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza), nel corso del 2013 si segnalano diverse e proficue collaborazioni con altri enti.

Nel mese di luglio del 2013 il comune di Canossa si è convenzionato con l'Ufficio Appalti al fine di ottemperare all'art. 33, comma 3-bis, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., il quale prevede l'obbligo per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di aderire ad una centrale di committenza per l'acquisizione di servizi e forniture.

Inoltre nel 2013, a seguito della stipula di specifici accordi di collaborazione, l'Ufficio Appalti ha svolto procedure di gara per conto dei seguenti enti: Azienda Speciale CavriagoServizi, comune di Cavriago, ASP Carlo Sartori, comune di Montecchio Emilia e comune di Casina

In collaborazione con l'Ufficio Segreteria sono stati portati a termine i seguenti progetti:

- Al fine di coadiuvare il lavoro del tavolo tecnico intercomunale del "Patto dei Sindaci" (PAES), è stata predisposta una convenzione con ACER che è stata approvata nelle varie giunte dei comuni aderenti e dal consiglio dell'Unione;
- Pubblicazione e aggiornamento dei dati richiesti al fine di ottemperare alla normativa sulla trasparenza (D.Lgs. 33/2013);

PROGETTO 4

SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO

RESPONSABILE: IURI MENOZZI

Il Servizio Informatico Associato (SIA) è stato costituito attraverso la Convenzione di conferimento della funzione approvata dal Consiglio dell'Unione in data 8/5/2013. In fase transitoria di attivazione il S.I.A. è stato ricompreso nella responsabilità del Servizio Finanziario.

Il Servizio Informatico Associato (SIA) nasce con l'esigenza di gestire in modo adeguato l'informatica, nella sua accezione più ampia, degli enti aderenti all'Unione val d'Enza. Le principali attività in corso di attuazione sono:

1. Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell'Unione;
2. Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell'Unione;
3. Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell'Unione;
4. Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell'Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
5. Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
6. Implementazione , manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
7. Attività amministrative e di "ufficio" legate alla redazione di documenti Delibere, Determine, Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS), Contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, Relazioni su progetti ed evoluzioni del sistema informativo (e.Gov compreso);
8. Attività di workgroup, inteso come lavoro di collaborazione con altri servizi-uffici, come:
 - a. il servizio di gare e appalti per l'acquisto di beni e servizi di sensibile entità e non rintracciabili sui canali come Consip ed Intercent-ER;
 - b. Il servizio ragioneria per effettuare liquidazioni e mandati di pagamento;
 - c. Gli uffici tecnici e del territorio, per confrontarsi, coordinarsi e redigere atti sugli interventi in pubbliche strutture (come implementazione di fibra ottica, telecamere di Video sorveglianza, connessioni LAN ecc ecc...)
 - d. Tutti i servizi-uffici coinvolti in progetti dove l'informatica è presente;
9. Attività di analisi con l'obiettivo di proporre soluzioni strategiche volte a migliorare i processi gestionali esistenti (process reengineering);
10. Attività di relazione con figure e organismi di indirizzo e organizzazione, quali Sindaci, Assessori e Responsabili di settore.

Nei primi mesi di attività (maggio-settembre 2013) il Servizio Informatico Associato sta perseguendo i seguenti obiettivi:

- i. Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine, anche mediante l'utilizzo dell'ADL (Agenda Digitale Locale);
- ii. Approvazione degli accordi attuativi con i comuni aderenti per regolare il passaggio della funzione (nel mese di settembre sono stati approvati gli accordi con Montecchio e Gattatico);
- iii. Process re-engineering;

- iv. Adeguamento delle reti ed in generale dei sistemi presenti nell'Unione per supportare al meglio lo sviluppo di nuove soluzioni, si sta provvedendo all'aggiornamento delle connessioni alla rete Lepida;
- v. Consolidamento dei domini dell'Unione val d'Enza;
- vi. Implementazione del nuovo portale dell'Unione val d'Enza entro fine 2013, sono in corso le procedure di affidamento dell'appalto di servizi;
- vii. Implementazione del nuovo sistema di posta elettronica entro fine 2013;

Nel corso del 2013 sono stati approvati gli accordi attuativi con i comuni di Gattatico, Montecchio, Bibbiano e San Polo d'Enza.

Nel 2014 il S.I.A. si prefigge i seguenti obiettivi:

- viii. Implementazione del servizio di Help desk unificato e del sistema di tracciamento delle chiamate di assistenza;
- ix. Implementazione del sistema di gestione documentale;
- x. Implementazione del sistema di monitoraggio del degrado urbano (Rilfedeur);
- xi. Implementazione del sistema di circolarità anagrafica (ANA-CNER);
- xii. Adeguamento dei sistemi alle normative vigenti;

L'attivazione del S.I.A. ha generato nel corso del 2013 un sostanziale aumento dell'attività amministrativa (nuovi atti di Giunta, Consiglio, Determine per l'affidamento delle forniture di sistemi e per l'appalto dei servizi di manutenzione anche per conto dei comuni), a questo aumento di attività ha fatto fronte il Servizio Finanziario con proprio personale. Si sottolinea, quale grave elemento di criticità, la difficoltà nel garantire questo supporto nel 2014 in vista dell'ulteriore passaggio dai comuni di attività legate al SIA e dei già citati rischi legati al personale precario.

Personale impiegato: istruttore tecnico in comando dal Comune di Gattatico;

3.4 – PROGRAMMA N 2 POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE: FRANCO DRIGANI – COMANDE CORPO P.M.

Il Corpo di Polizia Municipale, nel corso del 2013 ha espletato i compiti e le attività istituzionali richieste pur a fronte di un significativo calo di presenze operative. In ossequio alle indicazioni programmatiche fornite dalla Giunta dell'Unione, si è operato per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ⇒ *mantenimento della presenza territoriale attraverso un versatile utilizzo delle pattuglie;*
- ⇒ *consolidare la presenza appiedata nei centri urbani (Polizia di prossimità);*
- ⇒ *riduzione dei tempi di risposta, in particolare per le segnalazioni d'emergenza;*
- ⇒ *incrementare l'affidabilità istituzionale attraverso modelli organizzativi standardizzati che consentano risposte omogenee e puntuali su tutti i territori;*
- ⇒ *intensificare i controlli di polizia stradale per concorrere alla riduzione degli incidenti stradali;*
- ⇒ *aumentare la capacità di comunicare con il cittadino attraverso percorsi formativi mirati e la condivisione dei processi organizzativi con i diversi soggetti interessati.*

In breve sintesi, vengono rappresentate le attività operative ed amministrative afferenti al Corpo espletate nel 2013.

Centrale Operativa di Polizia Municipale

La Centrale Operativa ha svolto quel ruolo importante di regia e supporto agli Agenti impegnati nelle attività di controllo, gestendo l'articolazione dei servizi giornalieri nel rispetto di un calendario annuale che prevede un'equa distribuzione dei carichi di lavoro. Inoltre, gli addetti alla C.O. hanno svolto servizio di front-office telefonico, fornendo informazioni o quanto necessario in relazione alle richieste pervenute. Controllo del sistema di videosorveglianza. Gestione emergenze.

Attività di controllo viabilistico e rilievo incidenti stradali

Mantenendo alto l'impegno per un efficace contrasto al verificarsi degli incidenti stradali causati in buona parte dal mancato rispetto delle norme di comportamento, sono stati istituiti numerosi servizi

di controllo attraverso l'ausilio delle dotazioni strumentali in dotazione (autovelox-telelaser-etilometro –Vista Red).

Particolare attenzione è stata rivolta ai mezzi adibiti al trasporto di merci, con controlli mirati eseguiti da personale specializzato sulla disciplina dell'autotrasporto.

Durante tutto l'arco dell'anno, le pattuglie impegnate nei controlli viabilistici sono state dislocate nei punti di maggior intensità di traffico e nelle zone ritenute a rischio di sinistrosità stradale.

Significativa è stata l'attività di rilievo degli incidenti stradali e dall'Ufficio Infortunistica per il disbrigo delle pratiche conseguenti, migliorando la tempistica operativa ed amministrativa.

Ufficio verbali –Front office

Ha provveduto con puntualità e precisione alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- ⇒ *registrazione, stampa, notifiche, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;*
- ⇒ *procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;*
- ⇒ *trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatorie;*
- ⇒ *visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;*
- ⇒ *procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Municipale.*

Segreteria Comando –Ufficio servizi

Ha espletato l'attività di raccordo tra comuni aderenti all'Unione i e altri Enti. Gestioni affari interni. Tenuta archivi cartacei. Redazione delle determine, atti di liquidazione, contatti con i fornitori per ordinare la merce; controllo della bolla e della prestazione o fornitura; controllo e protocollo delle fatture; tenuta archivi cartacei. Ha provveduto alla redazione dei servizi settimanali – alla calendarizzazione dei corsi di formazione – relazione con gli Uffici comunali ed altri Enti.

Polizia di prossimità

Nonostante la carenza di organico, nel corso dell'anno si è fatto un grande sforzo per garantire la presenza di Agenti appiedati nei centri urbani, al fine di monitorare le situazioni di allarme sociale e favorire la ricostituzione di un legame di fiducia tra cittadini e le diverse Amministrazioni onde ripristinare ordinari livelli di percezione di sicurezza nei territori dei Comuni aderenti all'Unione.

Attività di controllo commerciale, ambientale ed edile

Gli appartenenti al Corpo hanno svolto le attività di controllo a campione o su segnalazioni giunte dagli uffici comunali o da cittadini. Dagli accertamenti eseguiti sono scaturite violazioni sia di carattere penale che amministrativo, presidiando ambiti dove troppo spesso i controlli sono carenti.

Sicurezza del territorio

Oltre al controllo ordinario del territorio, attraverso l'utilizzo di pattuglie di Pronto Intervento, sono state comandate pattuglie con auto "borghesi" al fine di prevenire il verificarsi dei reati di tipo predatorio. In particolare, durante il periodo natalizio, sono stati presidiati i centri commerciali e le zone centrali dei diversi Comuni.

Formazione

Durante l'anno 2013, parte degli Operatori (Cat. C e Cat.D), hanno partecipato a corsi di prima formazione obbligatori presso la Scuola Interregionale di Polizia Locale. Al fine di contribuire al miglioramento del benessere organizzativo, nel mese di novembre è iniziato un corso di formazione per gli Ufficiali che proseguirà nei primi mesi del 2014.

Grazie alla presenza di alcuni Operatori opportunamente formati (istruttori di tiro), nel corso dell'anno sono state impartite lezioni di tiro presso il poligono di Parma.

Servizi vari d'istituto

Durante tutto l'arco dell'anno sono stati garantiti in maniera puntuale i servizi quotidiani:

- ⇒ **Servizio sorveglianza scuole** *(svolto quotidianamente sia la mattina che il pomeriggio, questo servizio in particolare nel turno pomeridiano penalizza i servizi di controllo spezzando le pattuglie a metà turno).*
- ⇒ **Servizio notifiche atti di P.G.**
- ⇒ **Servizio notifiche in sostituzione dei Messi Notificatori**
- ⇒ **Accertamenti di residenza** *(mentre nel passato, gli accertamenti di residenza risultavano essere più semplici per una minor mobilità delle persone, oggi, accade sovente che per definire una pratica si debbano eseguire almeno tre accessi presso le abitazioni)*
- ⇒ **Scorta Gonfalone** *(attività residuale che espletata principalmente durante i giorni festivi)*
- ⇒ **Scorta cortei funebri**
- ⇒ **Scorta processioni**
- ⇒ **Gestione fiere e mercati**
- ⇒ **Ricevimento pubblico**

- ⇒ Ricevimento per gli atti relativi al rilievo degli incidenti stradali (da quando si è reso necessario istituire l'Ufficio Infortunistica, per due giorni alla settimana un Agente garantisce l'apertura al pubblico (Avvocati-Assicuratori), oltre che controllare la corretta redazione degli atti, l'archiviazione ad ultimazione della pratica.
- ⇒ Gestione mercati settimanali e fiere (attività impegnativa che vede settimanalmente impiegato almeno un Agente per Comune per i servizi di controllo commerciali).

Queste attività, peraltro indifferibili, gravano pesantemente sull'economia del servizio rendendo problematica la predisposizione di servizi specialistici.

Educazione stradale

Per l'anno 2013, si sono tenute nelle scuole della Val d'Enza delle lezioni di educazione stradale ed incontri pubblici per migliorare le conoscenze normative ed il senso civico dei giovani e delle persone anziane in particolare.

A conclusione di questa sommaria relazione, ritengo che l'azione svolta dalla Polizia Municipale possa ritenersi soddisfacente sia per la quantità e qualità dei servizi svolti, anche in ragione di un calo di presenze operative che hanno inciso negativamente per tutto l'arco dell'anno.

<h2>Protezione Civile</h2>

Si è provveduto ad aggiornare i Piani di Protezione Civile dei Comuni aderenti all'Unione in concerto con i diversi Uffici.

Si è provveduto, unitamente ai Volontari di Protezione Civile a gestire le situazioni di emergenza legate essenzialmente al rischio idraulico.

Nel corso dell'anno, in ossequio all'Accordo quadro sottoscritto con le Associazioni di Volontariato, si sono tenuti incontri per monitorare il territorio e mantenere attivo il sistema.

In tale ottica, nel mese di dicembre si è svolta un'esercitazione nel Comune di Bibbiano relativa al rischio stradale/ferroviario. La simulazione prevedeva la gestione di un'emergenza legata ad un sinistro avvenuto sul passaggio a livello il località Piazzola tra un treno della linea Reggio-Canossa ed un mezzo pubblico di linea.

Per una miglior comprensione, si allega copia del progetto.

Anno 2013	Scheda di progetto n° 1
Denominazione	<i>Progetto sperimentale per la gestione dei servizi di Polizia Municipale</i>
Responsabile	Drigani Franco
Finalità	<p><i>Prevedere l'integrazione del Comune di Canossa nella compagine dell'Unione. Sviluppare il concetto di "polizia di prossimità" attraverso una fidelizzazione operativa del territorio.</i></p> <p><i>Prevedere un'organizzazione che tenga in debita considerazione la crescente e diversificata richiesta di interventi da parte della Polizia Municipale.</i></p> <p><i>Ottimizzare il tempo/lavoro evitando inutili spostamenti e riduzione spese di carburante.</i></p>
Risorse umane	<p><i>Responsabile Franco Drigani</i></p> <p><i>Personale del Corpo</i></p>
Risorse strum.li	<i>Strumentazione in dotazione al Comando</i>
Risultato atteso	<i>Adeguare il modello organizzativo alle mutate esigenze e nel contempo contenere le spese di gestione.</i>
Tempistica	<i>Redazione ed approvazione entro il 2013</i>
Peso % obbiettivo	50%

Valutazioni finali – raggiungimento obiettivo

Il progetto sperimentale per la gestione dei servizi di Polizia Municipale è stato redatto ed approvato dalla Giunta dell'Unione nei tempi indicati.

Il raggiungimento dell'obiettivo non è stato particolarmente facile, tenuto conto delle criticità evidenziate in sede di progettazione, scarsa propensione di alcuni a confrontarsi con le innovazioni organizzative e soprattutto, la mancanza di una decisa e condivisa scelta strategica da parte degli Amministratori.

Le OO.SS., debitamente informate e coinvolte nel progetto, hanno espresso piena condivisione rappresentando nel contempo una piena disponibilità nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Giunta.

Il progetto è stato perfezionato ed approvato nel mese di novembre, decidendone la decorrenza operativa dal 1.1.2014.

Viste le difficoltà iniziali e la numerosa platea di soggetti coinvolti, peraltro non tutti favorevoli, il risultato è stato pieno e soddisfacente.

Anno 2013	Scheda di progetto n° 2
Denominazione	<i>Per una guida consapevole (rivolto alle persone anziane che utilizzano i veicoli a motore).</i>
Responsabile	Drigani Franco
Finalità	<i>la finalità del progetto è quella di aprire un canale di comunicazione con quella fascia di utenti della strada (anziani) che è carente di informazioni e poco consapevole dei propri “deficit” fisici e psicologici. Responsabilizzare le famiglie. Sviluppare un’azione sinergica con le Pubbliche Assistenze presenti nel territorio. Redigere una sorta di “vademecum” comportamentale per le persone anziane; Predisporre “slide” esplicative, sia delle norme che delle criticità legate alla guida in età avanzata. Incontri pubblici.</i>
Risorse umane	<i>Responsabile Franco Drigani Personale del Corpo</i>
Risorse strum.li	<i>Strumentazione in dotazione al Comando</i>
Risultato atteso	<i>Aprire un canale di comunicazione e confronto con una fascia di utenza problematica per la guida dei veicoli, poco propensa al confronto e sovente esclusa dalle nuove forme di comunicazione</i>
Tempistica	<i>Realizzazione slide e incontri nel corso del 2013</i>
Peso % obbiettivo	15%

Valutazioni finali – raggiungimento obiettivo

Quale fase propedeutica agli incontri pubblici, si è provveduto a realizzare n° 58 slide ove vengono sinteticamente toccati tutti gli argomenti che riguardano la guida (prescrizioni normative-CdS-sanitarie-ecc.).

Come indicato nel progetto, sono state coinvolte le Pubbliche Assistenze che hanno messo a disposizione dei medici per fornire adeguate risposte sul versante sanitario.

Nel corso dell'anno 2013, si sono tenuti due incontri pubblici, uno a S. Ilario d'Enza con la Croce Bianca ed uno a Cavriago con la Croce Rossa. Nel contempo, sono pervenute diverse richieste di adesione al progetto, che proseguirà anche nell'anno 2014.

Si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto e che si sia aperto un importante canale di comunicazione con un'utenza problematica alla guida, come lo sono le persone anziane.

Si allegano alcune slide esplicative.

Anno 2013	Scheda di progetto n° 3
Denominazione	<i>Sviluppo comunicazione esterna attraverso il “web”.</i>
Responsabile	Drigani Franco
Finalità	<p>Comunicare il “servizio” e fare servizio attraverso il web</p> <p>Atteso che, il web è diventato uno dei principali canali della comunicazione istituzionale tra pubblica amministrazione ed i cittadini, si intende implementare la funzionalità del sito (realizzato con risorse interne) dalla Polizia Municipale, per migliorare l’informazione rivolta ai cittadini (comunicazione in tempo reale delle modifiche normative che riguardano la PM ed in particolare la circolazione stradale.</p> <p>promuovere e far conoscere il Comando ed i servizi offerti facilitare l’accesso ai servizi aprire nuovi spazi di partecipazione, aumentare la trasparenza amministrativa promuovere processi di semplificazione amministrativa.</p>
Risorse umane	Responsabile Franco Drigani Personale del Corpo
Risorse strum.li	Strumentazione in dotazione al Comando
Risultato atteso	Aumentare le possibilità di interlocuzione con i cittadini e comunicare il “servizio” attraverso la rete.
Tempistica	Realizzazione ed aggiornamenti nel corso del 2013
Peso % obbiettivo	15%

Valutazioni finali – raggiungimento obiettivo

Il sito realizzato interamente con risorse interne, ci consente di essere “visibili” e facilmente raggiungibili, basta scrivere polizia municipale che compare subito il sito in evidenza.

*Al nostro indirizzo sono collegate pagine di mappe che, a costo zero, hanno richiesto un certo tempo per la loro creazione. Si tenga presente che la pagina “**strade nuove**”, che riporta le vie non altrimenti citate nelle mappe informatiche, è utilizzata anche dal servizio **118** per le eventuali emergenze. L’area riservata è diventata uno strumento indispensabile per:*

- ⇒ comunicare i turni di servizio*
- ⇒ informare gli Operatori sulle variazioni normative*
- ⇒ accedere alla modulistica (sia amministrativa che operativa)*
- ⇒ accedere ai piani comunali di protezione civile*
- ⇒ fornire notizie alla cittadinanza in ordine alle novità legislative e/o comunicazioni di varia natura comprese le emergenze.*

Anno 2013	Scheda di progetto n° 4
Denominazione	<i>Esercitazione di protezione civile (simulazione di un evento che ragionevolmente possa accadere nei territori dell'Unione).</i>
Responsabile	Drigani Franco
Finalità	<i>la finalità del progetto è quella di mantenere attivo il sistema "Val d'Enza" coinvolgendo tutti i soggetti deputati al governo delle emergenze e nel contempo verificarne la risposta operativa, attraverso la redazione del progetto unitamente alle Associazioni di Volontariato;</i>
Risorse umane	<i>Responsabile Franco Drigani Personale del Corpo</i>
Risorse strum.li	<i>Strumentazione in dotazione al Comando</i>
Risultato atteso	<i>Mantenere attivo il sistema di protezione civile e verificarne l'operatività.</i>
Tempistica	<i>Redazione progetto e realizzazione entro il 2013</i>
Peso % obiettivo	20%

Valutazioni finali – raggiungimento obiettivo

Pur avendo un peso relativamente modesto in termini percentuali, la progettazione e la realizzazione dell'esercitazione di protezione civile ha comportato un notevole impegno visti i soggetti coinvolti (Provincia-Comune di Bibbiano-118-Vigili del Fuoco-Volontariato-Croce Rossa –ANPAS-Istituto d'Arzo-SETA-FER-TIPER).

L'esercitazione svoltasi il giorno 7 dicembre 2013, ha visto la partecipazione di circa 180 persone per la simulazione di un incidente stradale/ferroviario nel Comune di Bibbiano.

In fase progettuale si è reso necessario calendarizzare molti incontri per definire le modalità operative attraverso la definizione di un protocollo condiviso.

Molto soddisfacente è stata la partecipazione di 40 studenti dell'Istituto d'Arzo che sono stati coinvolti quali figuranti durante l'esercitazione.

Il risultato è andato ben oltre le aspettative, visto l'interesse e la partecipazione che ha suscitato il progetto, rendendo di fatto l'esercitazione quasi a livello provinciale.

Si allega copia del progetto.

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2

		Anno 2013 asestato	Anno 2013 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		1.432.740,00	1.419.236,53	99,06%		
Spesa per investimento		113.200,00	113.200,00	100%		
Totale		1.545.940,00	1.532.436,53	99,13%		

3.5 – PROGRAMMA N 3 SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO –

RESPONSABILE: FEDERICA ANGHINOLFI – RESPONSABILE S.S.I.- RESPONSABILE NADIA CAMPANI – RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO

SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO

3.5.1 – Descrizione programma

Il Servizio sociale integrato ricomprende tutti i compiti, gli interventi e le attività relative alla tutela dei minori e sostegno geintoriale, ai disabili, agli anziani non autosufficienti e più complessivamente al sostegno delle famiglie. Inoltre prevede tra le proprie funzioni il coordinamento delle attività di competenza dei singoli comuni in materia di adulti, giovani, immigrazione e sportello sociale.

STATO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Si sta lavorando per raggiungere l'obiettivo di individuare **strategie comuni fra servizi sociali e sanitari partendo dalle analoghe premesse di riduzione delle risorse ed aumento delle problematiche portate**, lavorando in stretta sinergia per individuare priorità condivise e azioni innovative in termini di riconduzione dei problemi a macro tipologie e di valorizzazione delle risorse presenti nelle famiglie e nelle comunità locali.

Buon livello di co-progettazione fra i Servizi sociali comunali e sovra comunali, condotto attraverso il **Tavolo Tecnico** dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano in raccordo con la Responsabile del Servizio sociale Integrato. Tale livello di confronto sta sostenendo una visione tecnica comune in presenza di una molteplicità di Enti di diverso livello (Comuni, Unione, Distretto), anche valutando una condivisione della funzione di coordinamento più condivisa con funzioni di responsabilità collocate nei comuni.

Anche in esecuzione della recente normativa regionale di riordino territoriale, il Tavolo tecnico sta presidiando la **riorganizzazione dei servizi sociali** finalizzata alla costruzione di una gestione unitaria, attraverso proposte organizzative, da sottoporre al livello politico, che garantiscano la vicinanza al territorio e la specializzazione sul livello centrale, la valorizzazione delle differenti figure professionali (Responsabili, Assistenti sociali, educatori, operatori degli sportelli).

La ricomposizione in capo all'Unione del Servizio sociale integrato e del Coordinamento Politiche educative sta facilitando l'integrazione delle politiche socio-sanitarie con le **politiche scolastiche ed educative**; sul piano dell'integrazione con gli ambiti **del lavoro, della formazione**, invece, nonostante si siano attivati proficui livelli di confronto esistenti in questi ambiti (in particolare attraverso l'esperienza dei Nuclei territoriali, e la collaborazione con gli Enti di Formazione distrettuali), occorrerebbe - per realizzare questa integrazione - costruire un apposito mandato politico, finalizzato a coinvolgere anche servizi e livelli di responsabilità tecnica non ricompresi nell'ambito sociale e sanitario.

Si riprendono le finalità a monte della scelta della gestione associata e dell'istituzione del Servizio Sociale Integrato, che si sviluppino nel lavoro costante di costruzione di una cultura comune ai servizi sociali della zona e via via in ipotesi organizzative sempre maggiormente integrate anche con le risorse della comunità.

Gestione diretta

La costituzione del Servizio sociale integrato ha comportato un primo passaggio di ricomposizione dei servizi sociali, prima parzialmente delegati all'AUSL, sottolineando la titolarità dei Comuni nelle funzioni sociali. La costituzione dell'Unione ha dato maggiore visibilità istituzionale al principio di omogeneità, solidarietà, programmazione congiunta delle risorse, supportando l'articolazione di ipotesi organizzative per una possibile e definitiva ricomposizione anche organizzativa. In tale ottica risulta maggiormente strutturata anche la connessione con i servizi sanitari per le funzioni di competenza, sempre più da programmare in stretta collaborazione, anche tenuto conto delle dinamiche comuni di aumento delle problematiche e di

contrazione delle risorse.

Superamento della logica di servizio per aree e creazione di un approccio globale ai bisogni della famiglia

Le Equipe integrate sono il luogo di ricomposizione delle differenti figure professionali e dei differenti servizi che sul livello territoriale concorrono a dare risposte alla cittadinanza sulle tematiche sociali. Il coordinamento a livello centrale delle Equipe tematiche (minori, disabili, centro famiglie, ufficio giovani e operatori di strada, coordinamento anziani, adulti e sportelli sociali sta diventando il luogo della formazione, della condivisione con il taglio specialistico, che nutre e in parte sostiene il lavoro che di fatto si svolge nei territori. Questo approccio che consente il dialogo continuo fra équipes più di tipo specialistico di natura centralizzata e equipe di territorio (in ciascun comune) è divenuta una prassi di lavoro, pur con differenti intensità, comune a tutti i territori.

Nell'ottica di valorizzare la complessità della gestione del – dei Servizi, stiamo lavorando per rendere visibile gli snodi e i contenuti organizzativi vitali per la tenuta di servizi molto frammentati e allo stesso tempo chiamati ad operare in modo omogeneo, integrato ed equo.

Progettazione continua

Gli organismi tecnici (Tavolo Tecnico, Ufficio di Piano, gruppo dei coordinatori, equipe tematiche e integrate) stanno accompagnando la riorganizzazione, mettendo a fuoco i problemi che a livello locale e a livello sovracomunale si incontrano nel progettare e nell'accompagnare i cambiamenti in corso valutando la congruità delle scelte adottate, proseguono l'analisi di modalità innovative e propongono nuove sperimentazioni e strategie.

Attività formativa per il sistema dei servizi sociali ed educativi

In considerazione della frammentazione organizzativa dei servizi sociali distrettuali, in parte in capo all'Unione Val D'Enza ed in parte in capo ai singoli 8 comuni del distretto, è stato finora necessario, e propedeutico ad una migliore integrazione col livello sanitari, perseguire e aumentare il sostegno formativo agli operatori della Zona sociale, finalizzati a ricondurre le esperienze e le specificità locali ad una visione comune. Il Programma attuativo 2013 specificherà i temi prioritari su cui impostare l'evoluzione di tali percorsi, in vista di ulteriori momenti comuni ai servizi sociale e sanitari. Si indicano le seguenti azioni in progress:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">– Completamento strumenti di lavoro distrettuali comuni per il servizio sociale professionale, in particolare finalizzati al graduale superamento dell'approccio assistenziale a favore di un approccio educativo e comunitario (linee guida povertà, strumento di valutazione, definizione di tipologie e di correlate prassi di lavoro)– Accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento nel processo progettuale;– Azioni finalizzate alla costruzione di un sistema di servizi che riconosca maggiormente ed integri nel lavoro quotidiano il contributo del privato sociale |
| <ul style="list-style-type: none">– aggiornamento e completamento dello studio di fattibilità per la gestione associata del Servizio sociale Distrettuale abbozzato nel 2011, e dei servizi |

educativi

- valorizzazione ed aggiornamento dei dispositivi di integrazione e innovazione del servizio sociale professionale sperimentati negli anni (Equipe integrate, Sportelli sociali, superamento dell'approccio per target), nell'ottica della gestione unitaria;
- Consolidamento degli strumenti di accesso, accoglienza e prima valutazione: completamento dell'informatizzazione degli sportelli sociali, supporto attraverso il loro coordinamento, formazione ed autoformazione
- Supporto a nuove modalità di lettura dei problemi e del lavoro svolto attraverso raccolta ragionata dei dati e loro rielaborazione

A seguito della ricomposizione delle funzioni associate in seno all'Unione Val D'Enza, stiamo gestendo i servizi in un'ottica di maggiore integrazione, omogeneità e territorializzazione degli interventi. La riorganizzazione in corso in tutti i servizi territoriali prevede:

- un livello centrale di raccordo che garantisca specializzazione e omogeneità
- una presenza sempre più articolata nei territori che consenta maggiormente di attivare e ingaggiare sull'organizzazione di iniziative e la soluzione di problemi le risorse locali (istituzioni, associazioni, gruppi informali, famiglie, cittadini)

tali nuovi orientamenti richiedono:

- Un costante supporto al lavoro degli operatori attraverso la cura dei livelli di comunicazione, di sviluppo di competenza e di stimolo al lavoro integrato al fine di sostenere una maggiore capacità di integrazione dei processi lavorativi e di appartenenza oltre a verificare l'adeguamento dell'offerta rispetto alle problematiche sociali
- L'acquisizione di una più sviluppata capacità di lettura del contesto anche attraverso la realizzazione di supporti formativi ed informativi finalizzati a fornire strumenti di raccolta ed interpretazione dei dati.
- La capacità di ampliare la costruzione di omogeneità sovracomunali attraverso l'ascolto e la valorizzazione delle risorse e delle specificità locali.
- Maggiore armonizzazione degli orientamenti e delle pratiche di servizio sociale attraverso l'adozione di strumenti / regolamenti condivisi con i servizi comunali

1. SERVIZIO FAMIGLIA, INFANZIA ED ETA' EVOLUTIVA

Si sta dando stabilità al gruppo di lavoro che costituitosi nel 2011 (non ancora attuata la stabilizzazione delle risorse psicologiche per ritardi della NPI e

attivazione di sostituzioni di maternità) anche attraverso la condivisione di ipotesi metodologiche comuni nelle diverse aree di lavoro proprie del Servizio.

Si ritiene strategico:

- 1) lo sportello sociale sta agendo con approccio generalista (come richiesto dalla l.r. 2/03 e dalla direttiva attuativa) come luogo del primo contatto con il cittadino anche per quanto riguarda i problemi di tutela e fragilità economica in presenza di nucleo familiare con figli minorenni;
- 2) si stanno rafforzare i territori attraverso una distribuzione delle risorse professionali coerente con le problematiche e la presenza portate del coordinatore a tempo pieno;
- 3) Procede la sperimentazione dei due gruppi di operatori dedicati a alcune funzioni particolarmente delicate:
 - a. un gruppo che si occupa dell'appropriatezza degli interventi e della formazione continua inerente le tematiche relative all' accoglienza (affido, adozione, comunità);
 - b. un gruppo che si occupa delle emergenze rispetto al tema della violenza e che si attiva con prassi chiare, condivise e strumenti operativi ad hoc;
- 4) si conferma il lavoro sulla costruzione di una identità di gruppo competente soprattutto nella valutazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti (cartella) e dispositivi (supervisione-formazione) adeguati alla complessità dell'impegno e della responsabilità; sviluppare strategie per riconoscere e gestire i carichi di lavoro;
- 5) si stanno consolidando gli orientamenti sull'educativa territoriale integrata; maggiormente integrato con le equipe integrate e le risorse della comunità locale. Si vuole proseguire e consolidare tale nuova modalità, successivamente integrando le risorse educative di aree diverse (doposcuola, neuropsichiatria);
- 6) qualificare le funzioni sociali, psicologiche ed educative nei diversi ambiti di competenza.

Approccio integrato ai problemi delle famiglie

Sta procedendo il lavoro di rinforzo

- 1) con gli sportelli sociali, adottando modalità più omogenee sia in termini di svolgimento della funzione di prima accoglienza e valutazione e del processo di accesso alla presa in carico, oltre che nella raccolta ed elaborazione dei dati statistici di acceso e lettura dei problemi;
- 2) con le sperimentazioni in tutte le equipe integrate, finalizzata al superamento del lavoro tradizionale per area target in modo da poterle condividere prassi operative più omogenee
- 3) con il portare a termine il percorso di definizione di Linee guida sulla povertà (un gruppo sperimentale sta lavorando per costruire interventi appropriati collegati allo sfratto), concludendo la fase di elaborazione culturale interna ai servizi ed aprendo il confronto con il terzo settore ai fini di un'operatività più integrata e meno autocentrata da parte dei servizi;
- 5) con il consolidare il lavoro di ridefinizione degli ambiti reciproci di intervento a favore delle famiglie in particolare con i servizi dell'area sanitaria (NPI, CSM, SERT, Salute Infanzia ecc.).

Obiettivi specifici di lavoro:

sta procedendo

- **La lettura dei problemi delle famiglie attraverso l'utilizzo e la connessione dei diversi sistemi informativi:** in particolare, all'interno del Servizio, si intende migliorare l'utilizzo del sistema SISAM favorendo connessioni con gli altri ambiti del sociale a sostegno della funzione programmatoria grazie anche al supporto di un consulente esperto;
- **L'approfondimento dell'offerta di servizi domiciliari, semi-residenziali e residenziali anche in co abitazione: protocollo per l'accoglienza in emergenza, proseguire l'esperienza dell'appartamento con l'adulto accogliente** con l'obiettivo di avviare sperimentazioni anche innovative attraverso il raccordo delle risorse presenti nell'ambito delle comunità;
- **Il miglioramento dell'appropriatezza degli interventi nell'area del maltrattamento e abuso** attraverso:

3.1. supporto di esperti giuridici: si vuole confermare la collaborazione con la Provincia per il trattamento di tematiche specifiche connesse al lavoro con l'Autorità giudiziaria finalizzato a rafforzare le competenze del gruppo di operatori;

3.2. Verifica dell'adequazione del protocollo di lavoro con scuole e servizi educativi e sviluppo di maggiori collaborazioni con Carabinieri, Polizia Municipale e Pronto soccorso;

4) Progettazione accoglienza /affido

Sta proseguire il lavoro nelle direzioni assunte:

- affiancamento al gruppo delle famiglie affidatarie
- sviluppo di progettazioni territoriali
- promozione di eventi culturali volti a sensibilizzare i territori al tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare
- momenti formativi sia per gli operatori che per le famiglie

si intende inoltre confermare la sperimentazione di nuove modalità di affidamento per adolescenti prossimi alla maggiore età (in particolare stranieri non accompagnati), attraverso la creazione di gruppi appartamento, in cui all'adulto affidatario sono affiancate apposite risorse educative, ma anche la possibilità di riarticolare i contenuti educativi delle risorse abitative dedicate ai minori per doposcuola, o sperimentazioni di comunità diurne

A livello provinciale si prevede:

- si sta partecipando attivamente al percorso di qualificazione e formazione delle comunità residenziali per la tutela dei minori in situazione di disagio familiare
- si sta approfondendo l'area tematica del "post adozione" ipotizzando un affondo di zona sulla relazione con l'ambito educativo e scolastico
- stiamo gestendo corsi formativi rivolte alle coppie aspiranti all'adozione nazionale e/o internazionale
- stiamo collaborando alla sperimentazione del primo corso di formazione provinciale per adulti accoglienti (famiglie affidatarie e case famiglia) segnalando e accompagnando nel percorso complessivo le persone interessate.
- Stiamo gestendo, per conto delle Unioni afferenti alla Provincia di Reggio Emilia, un appartamento accogliente per donne vittime di violenza con o senza figli

2. CENTRO PER LE FAMIGLIE

Dal 2012 il servizio è in appalto con scadenza dello stesso il 31 Marzo 2013.

Gli obiettivi che si stanno raggiungendo sono i seguenti:

- maggior presenza e visibilità dei servizi offerti, maggiore prossimità al cittadino ed ai servizi territoriali, importanza della presenza degli operatori del Centro nelle equipe multidisciplinari (sono aperte le sedi nei seguenti Comuni: Bibbiano (Barco sede centrale), S. Ilario, Gattatico, S. Polo; si sta lavorando con il Comune di Montecchio E. per spazi dedicati presso la Casa della Famiglia.
- la presenza dello sportello informativo e di accoglienza in sede centrale a Barco.
- Si stanno strutturando maggiormente appuntamenti/equipe con altri servizi (es: Servizio Famiglia Infanzia Età Evolutiva)
- Non è possibile costruire una ipotesi di compartecipazione al costo dei servizi da parte dei cittadini che ne fanno richiesta in quanto il parere Regionale è stato negativo (esclusione dal contributo annuale della Regione).

Area Informazione e Vita Quotidiana

- Mantenimento dell'apertura al pubblico a 30 ore settimanali;
- Manutenzione del sito del Centro (www.centrofamiglievaldenza.org) con attenzione agli spazi di social network (chat, guestbook, newsletter ecc.) e su specifiche tematiche;
- Pubblicazione di articoli tematici e/o informativi sui giornalini locali e provinciali,
- Momenti condivisi di informazione e di scambio (con diversi strumenti) con i servizi territoriali, sanitari, associazioni, terzo settore, "famiglie nodo".
- Archiviazione dei materiali ed elaborazioni di documentazioni;
- Aggiornamento dei contatti;
- Aggiornamento dati e volume delle attività del Centro per Regione e Unione dei Comuni (e a richiesta dei singoli comuni);
- Aggiornamento mappa dei servizi e delle opportunità territoriali;
- Organizzazione, gestione e co-coordinamento dell'elenco di Psicoterapeuti a prezzi calmierati assieme a Responsabile SSI e Coordinatrice Servizio FIEE

Area Sostegno alle Competenze Genitoriali

Stanno proseguendo le seguenti attività:

- Mantenimento dei servizi di consulenza educativa, counseling individuale, di coppia, familiare e genitoriale, mediazione familiare e non solo mediazione;
- Il servizio di Consulenza Legale in Diritto di famiglia, costruito e sostenuto grazie al gruppo di avvocate che sul distretto svolgono direttamente i colloqui potrà essere dislocato anche nelle diverse sedi comunali del distretto a seconda della provenienza dei cittadini richiedenti, e nel caso in cui emerga la necessità di un ampliamento del servizio sarà possibile organizzare alcune giornate di ricevimento oltre a quelle stabilite ad inizio anno. Al servizio inoltre si aggiungerà una avvocata, per un totale di nove collaboratrici;
- Mantenimento di spazi di analisi della domanda e di orientamento a servizi ed opportunità del territorio, consolidando i percorsi di accompagnamento delle famiglie; con particolare attenzione ai percorsi in situazioni di violenza domestica, tema di formazione di due operatrici del Cf che sta sperimentando anche “buone prassi” di accoglienza, informazione ed accompagnamento con altri servizi e strutture del distretto (ospedale, pronto soccorso, polizia municipale, servizi sociali,...);
- Sviluppo di percorsi di gruppo per genitori separati, genitori con fragilità e gruppi di parola rivolti a bambini con genitori separati o divorziati;
- Consolidamento delle reti di relazione e connessione di invio e di consulenza/informazione con altri servizi sanitari, sociali, educativi e culturali, sia attraverso la struttura informativa del Centro (mailing list, sito, contatti diretti e telefonici, organizzazione di eventi pubblici, ecc...) sia grazie alla presenza degli operatori del Centro Famiglie nelle diverse sedi Comunali per lo svolgimento delle attività programmate;
- Proseguimento della partecipazione agli incontri dei Coordinatori dei CF in sede regionale;
- Proseguimento della partecipazione ai tavoli di lavoro regionale e provinciale dei Mediatori familiari;
- Organizzazione di momenti formativi condivisi nel progetto che coinvolge Magistratura, Avvocati, Centri per le Famiglie e servizi Sociali sul tema del conflitto in famiglia oggi.

Area sviluppo di comunità

- Partecipazione ad eventuali percorsi formativi a livello regionale, provinciale e distrettuale;
- Mantenimento della partecipazione ai seguenti tavoli del Piano per la Salute ed il Benessere sociale 2013 con le nuove modalità che si andranno a sperimentare;
- Proseguimento della collaborazione con l'Ufficio Giovani Val d'Enza, Servizio Salute Donna e infanzia, Sert e Servizio di Igiene pubblica per la verifica e l'ampliamento del servizio Open-G;
- Potenziamento di spazi di progettazione e pensiero sul lavoro di comunità con altri servizi territoriali;
- Mantenimento ed implementazione del progetto affido e accoglienza in stretta collaborazione con il servizio Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva, con azioni di sviluppo delle risorse famigliari e comunitarie nei territori degli otto comuni; collaborazione nell'organizzazione e gestione di corsi di gruppo per famiglie accoglienti; conduzione del gruppo di famiglie affidatarie storiche cui si stanno aggregando anche le nuove famiglie affidatarie; percorsi di formazione e supervisione con il servizio Famiglia, Infanzia ed Età Evolutiva;

- Sviluppo di percorsi progettuali sull'emergenza abitativa;
- Realizzazione del mediometraggio sul tema del conflitto con l'elaborazione delle interviste raccolte; utilizzo del prodotto in sedi di formazione, incontri, percorsi di comunità e di approfondimento culturale.

3. SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

Il 2013 rappresenta un anno cruciale per i servizi rivolti alla disabilità, in cui dopo alcuni anni di espansione dell'offerta e delle risorse disponibili, è necessario ripensare l'offerta in termini di sostenibilità economica, flessibilità e differenziazione delle risposte.

Si stanno facendo le seguenti azioni:

- continuare nell'esercizio dell'integrazione socio sanitaria nel livello di valutazione e progettazione (UVH e UVM)
- ripensare come "territorializzare" la fase di "Accoglienza" del servizio sociale professionale persone disabili, formando gli operatori di sportello sociale, garantendo attraverso i presidi di prossimità con il territorio come: l'educativa integrata (appalto), il Servizio di Aiuto alla Persona e con consulenze all'equipe integrata da parte dell'equipe specialistica, un maggior investimento nel territorio di residenza degli utenti/famiglie.
- dare seguito alle indicazioni del Comitato di Distretto continuando a prevedere modalità per una maggiore compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, per quanto riguarda i CSRD
- presidiare le conseguenti comunicazioni e passaggi di condivisione con l'utenza
- sostenere sperimentazioni di esperienze residenziali di livello leggero (gruppi appartamento)
- utilizzare strumenti di valutazione omogeni e riassumibili in tipologie
- progettare una differenziazione dell'offerta semiresidenziale in termini di tipologia di offerta e di territorialità degli utenti
- ridurre gradualmente i contributi economici nelle situazioni in cui non sono essenziali per la tenuta complessiva di un progetto domiciliare
- attivare progetti di ricerca fondi per garantire la continuità e lo sviluppo delle attività collegate al tempo libero
- iniziare un percorso con i familiari per ripensare il "durante noi, dopo di noi"
- collaborare al processo di accreditamento provvisorio del nuovo centro diurno socio-riabilitativo di Montecchio

Servizi residenziali

Proseguire le esperienze di convivenza di persone disabili con l'appoggio dell'assistente domestica per le quali si sta programmando il supporto di figure educative.

Continua il monitoraggio del Servizio nella rilevazione del bisogno residenziale a bassa intensità assistenziale con la previsione di sperimentare risposte più leggere, anche per le esigenze di sollievo. Sono in programmazione incontri con i soggetti interessati e loro familiari per un più concreto scambio di

informazioni relativamente a bisogni, soluzioni, esperienze di altre realtà.

Servizi semi-residenziali

Rispetto alla compartecipazione degli utenti si dispongono nuove modalità finalizzate a ricoprire sia il costo del trasporto sia la frequenza, da gestire come segue:

- quota trasporto (5€), da considerare aggiuntiva rispetto alla retta giornaliera determinata dal Comitato di Distretto, e trattenuta dal soggetto gestore
- quota frequenza (8€), quale parte della retta di cui sopra, da decurtare dalla quota a carico dei Comuni inserita nel bilancio dell'Unione.

Si dispone inoltre la compartecipazione dell'80% della quota di frequenza in caso di assenza non programmata fino a 15 gg.

La nuova modalità di compartecipazione e di corresponsabilità delle famiglie alla gestione del Centro, è una sperimentazione che potrà tener conto durante il 2013 di variabili soggettive, monitorate e gestite da un gruppo di progetto gestito dall'UVH in stretta collaborazione con l'Equipe integrata del territorio di residenza della persona disabile.

Si ipotizza l'apertura del nuovo centro SRD a Montecchio a luglio 2013, che sarà autorizzato al funzionamento per 24 posti con la possibilità di un utilizzo differenziato

Tirocini atipici presso cooperative di tipo B

Si conferma il numero complessivo di disponibilità presso le cooperative di tipo B storicamente in convenzione (per lo più nel distretto di Reggio) per la continuità della maggior parte degli inserimenti in atto e per nuovi beneficiari

Al fine di individuare anche eventuali di nuove realtà presenti sul territorio distrettuale che consentano un più facile accesso per le persone si intende includere in un albo di fornitori le cooperative di tipo B, disponibili ad ospitare tirocini a favore di persone disabili.

Tirocini atipici e percorsi socio-terapeutici riabilitativi presso ditte private ed Enti Pubblici

Nonostante la difficoltà a trovare nuove realtà disponibili ad ospitare esperienze di tirocinio atipico quali opportunità per l'osservazione e la valutazione delle capacità lavorative o percorsi socio terapeutici riabilitativi, sono state riconfermate le esperienze consolidate e sono in programmazione nuove attivazioni

Inserimenti lavorativi presso ditte private ed Enti pubblici

Il servizio, in collaborazione con il Nucleo Territoriale distrettuale, persegue gli obiettivi dell'assunzione presso ditte private ed Enti pubblici, secondo la normativa, anche avvalendosi degli strumenti del tirocinio provinciale o aziendale e a tal fine sono programmati incontri periodici di confronto e

programmazione

Servizio attività educativa domiciliare

E' il servizio di cui ci si avvale storicamente per interventi di educatori in appoggio ad esperienze di socializzazione, recupero delle autonomie, affiancamento per inserimenti lavorativi e tirocini. Da quest'anno si richiede l'intervento educativo in appoggio nella gestione degli appartamenti protetti. Si è stabilizzata un'equipe di educatori dedicati all'area disabili adulti che consente un miglior utilizzo delle risorse e una miglior co-progettazione degli interventi.

Servizio di aiuto alla persona disabile

Si conferma, con l'affidamento in appalto alla cooperativa Piccolo Principe, il consolidamento del servizio in continuità con le esperienze dell'Ottavo Giorno e del SAP Val d'Enza che, in questi anni, coinvolgendo numerosi volontari e avviando, su specifici progetti, una proficua collaborazione, rispondono ai diversi bisogni di vita sociale nel tempo libero sia con la proposta di attività laboratoriali sia attraverso la partecipazione ad eventi e manifestazioni organizzate sul territorio.

Il 2013 vedrà la pubblicazione di una nuova gara di appalto per una più lunga durata dell'affidamento (scaduto a dicembre 2012 e in regime di proroga sino al 30.04.2013), con una riorganizzazione territoriale più strutturata e con l'inclusione della progettazione di interventi a favore di adolescenti.

Si ipotizza una forma di compartecipazione dell'utenza coinvolta nelle attività.

Il servizio e la cooperativa, in collaborazione con la Neuro Psichiatri Infantile (NPI) e il coordinamento politiche educative alla luce dell'esperienza organizzata nel corso dell'estate 8 settimane di attività rivolte ad adolescenti che ha coinvolto diversi volontari ha progettato intervento di sensibilizzazione presso l'istituto D'Arzo al fine di coinvolgere altri volontari, progetterà un percorso informativo interattivo per coinvolgere nuovi giovani volontri.

Interventi di tipo economico a sostegno di progetti di autonomia

Si conferma l'utilizzo dello strumento dell'assegno di cura e si ipotizza l'ampliamento dei beneficiari, andando a differenziare le proposte, secondo le indicazioni della normativa di riferimento con la finalità del pieno appoggio a progetti di permanenza presso il proprio domicilio. Consolidamento dello strumento degli assegni di cura anche a sostegno di progetti per i minori valutati dall'Unità di Valutazione Handicap Multidimensionale.

Si prevede l'attivazione di contributi economici, sulla base di specifici progetti a cura del servizio, ad integrazione del reddito e a sostegno di tirocini e percorsi socio-terapeutici riabilitativi che non prevedano ne' il pagamento di rette per l'inserimento ne' l'affiancamento di figure educative.

Consolidamento erogazione del contributo di €160 per le famiglie che si avvalgono di un aiuto domestico (con regolare contratto) per il mantenimento a

domicilio della persona non autosufficiente.

Lavoro con le famiglie e con le equipe educative

Prosegue il lavoro di confronto con diversi gruppi di famigliari e con le equipe educative dei centri residenziali, semi-residenziali e delle cooperative di servizi educativi. Consapevoli dell'importanza della “cura” dei rapporti con i vari soggetti che contribuiscono a diverso titolo alla realizzazione del progetto di vita della persona disabile si intende confermare la programmazione periodica di incontri con i singoli gruppi e di creare situazioni di contaminazione tra i diversi gruppi e nelle diverse realtà territoriali.

Sono in programma incontri con famigliari interessati ad una riflessione sul Durante/Dopo di Noi, incontri con utenti e famiglie dei vari servizi per restituzione lavoro svolto, per condivisione nuove progettazioni, per confronto sulla sostenibilità dei servizi.

Assidui confronti tra servizio ed equipe del Pilastro, del Quadrifoglio, della coop Olmo, della coop Piccolo Principe (educatori e psicologhe), della coop Creativ sia per questioni organizzative sia di confronto sui casi.

Intervento psicologico

Dopo una ricognizione a livello provinciale delle risorse disponibili nei diversi distretti a favore dell’area della disabilità adulta per una più equa distribuzione delle stesse e per costruire risposte più omogenee ai problemi individuati è ora possibile attivare l’intervento di uno psicologo per

- valutazione cognitiva (Scala WAIS-R) di utenti ai fini di accertamenti medico-legali e per la progettazione di interventi educativi;
- valutazione psicodiagnostica per una adeguata presa in carico;

Rimangono insoddisfatti al momento gli altri interventi auspicati per i quali è però possibile indirizzare gli utenti ad una lista di psicoterapeuti disponibili ad applicare prezzi calmierati:

- sostegno psicologico a disabili intellettivi con insufficienza mentale lieve, a disabili motori e a persone con disabilità acquisita.
- interventi di consulenza alle famiglie dei disabili,
- intervento di supervisione di casi con l’équipe e con altre agenzie coinvolte.

UVH

Con la definizione della presenza del medico, individuato per l’UVH, presso la sede del servizio l’attività di valutazione si sta intensificando, presidia tutti i nuovi interventi, procede alle rivalutazioni

4. SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

Il Servizio, a fronte di una domanda in costante crescita, sempre di più è chiamato ad assumere una visione complessiva del trend dei bisogni accompagnando, di conseguenza, la rimodulazione dell'offerta dei servizi territoriali, sia accreditati che no, nell'ottica di garantirne l'accesso e l'utilizzo secondo criteri di trasparenza ed equità.

Se da un lato la crisi economica ha determinato comportamenti nuovi nelle famiglie anche rispetto all'assistenza alle persone anziane non autosufficienti, d'altra parte la contrazione di risorse costringe il servizio a sperimentare strade diverse sia rispetto all'utilizzo dei servizi più tradizionali sia per quanto riguarda le modalità di assumere i nuovi problemi determinati dalla non autosufficienza.

Si stanno portando avanti le seguenti azioni:

- una modalità univoca di rilevazione delle informazioni utili ad una visione distrettuale dei bisogni emergenti attraverso l'affiancamento di un consulente esperto in raccolta e rielaborazione dati. A partire dai debiti informativi già presenti, occorrerà sviluppare delle azioni che portino ad una rilevazione comune a tutti i territori per arrivare ad una lettura dei cambiamenti in atto, anche attraverso il coinvolgimento della società civile;
- sperimentare, nella valutazione delle situazioni più complesse, sia nell'ambito delle equipe integrate che in quella di area, l'utilizzo della scheda di monitoraggio utenti per provare ad individuare delle tipologie di situazioni ricorrenti come orientamento nella prassi di lavoro quotidiana e per la programmazione dei servizi;
- portare a termine la revisione della procedura per la priorità di accesso ai posti definitivi di CRA, approfondendo, insieme ai Comuni e all'ASP, il tema della compartecipazione al costo dei servizi e all'eventuale mancato introito delle rette.

Sistema d'accesso, valutazione, presa in carico e accompagnamento

Ai fini dell'**accesso** ai servizi ,dopo aver provveduto a semplificare la scheda sociale di rilevazione del bisogno e ad aggiornare le procedure interne al Servizio Assistenza Anziani, occorre continuare a lavorare nella direzione di semplificare, laddove possibile, i percorsi in modo da garantire la valutazione di non autosufficienza e la definizione del Piano di Vita e di cura, con una tempistica coerente all'ingresso nei servizi e condividere con le famiglie un vero e proprio patto di cura.

Si sta dando continuità alla sperimentazione di un utilizzo più flessibile della UVG / UVM sulla base del bisogno espresso piuttosto che su procedure standardizzate.

Sul versante della **continuità assistenziale Ospedale / Territorio** è prioritario dare continuità alla sperimentazione della funzione sociale all'interno dell'Ospedale al fine di restituire ai diversi portatori di interesse gli elementi utili alla definizione di un assetto organizzativo funzionale agli obiettivi da perseguire.

In particolare si prevede di:

1. curare le relazioni con i diversi gruppi di lavoro coinvolti per sostenere i cambiamenti che si vanno registrando sia all'interno delle famiglie che nell'ambito dell'organizzazione dei servizi
2. sperimentare la funzione di facilitatore nelle comunicazioni tra ospedale e territorio su tutte le situazioni che presentano fragilità
3. accompagnare i gruppi di lavoro al perseguimento delle finalità previste nella nuova procedura aziendale in corso di approvazione
4. raccogliere sistematicamente i dati ritenuti significativi per un'analisi oggettiva del percorso di dimissioni protette
5. verificare l'opportunità di percorsi specifici a fronte di particolari bisogni (ad es. per i pazienti oncologici terminali)
6. rilevare i nodi critici su cui sarebbe opportuno costruire specifiche progettazioni
7. valutare la necessità di predisporre materiale informativo per i cittadini.

Sarà opportuno anche favorire un maggior raccordo tra i punti di accesso sociali (sportelli) e il Punto unico di accoglienza presso il distretto sanitario.

Ulteriore obiettivo di lavoro è la collaborazione con l'Ufficio di piano ed il Distretto nel progetto di **affiancamento e accompagnamento** degli **Enti Gestori** all'assunzione dei requisiti previsti per l'accreditamento definitivo come opportunità di qualificazione dei servizi socio-sanitari. Si prevede la costituzione di un gruppo distrettuale che, in sinergia con l'OTAP provinciale, possa coordinare i diversi approfondimenti che si renderanno necessari per adottare tutti gli strumenti indispensabili a garantire il miglioramento della qualità all'interno dei servizi.

Interventi a sostegno del domicilio

L'obiettivo del sostegno della domiciliarità e dell'individuazione di forme innovative di domiciliarità protetta rimane la priorità su cui convogliare gli sforzi operativi del Servizio con le sue articolazioni territoriali.

Si confermano gli interventi più consolidati quali:

assegni di cura, con l'obiettivo di sostenere un numero sempre maggiore di nuclei che provvedono alla regolarizzazione dell'eventuale assistente familiare;

centri diurni e servizi di assistenza domiciliare: non si prevede un aumento di risorse rispetto a quanto sostenuto attraverso il FRNA ma un miglioramento nei raccordi tra servizi sociali e referenti degli enti gestori alla luce del mutato scenario dovuto al processo di accreditamento che ha portato gli Enti locali al conferimento a terzi dei servizi storicamente gestiti direttamente.

Relativamente ai servizi dedicati **all'accoglienza temporanea di sollievo**, si prevede, ai fini di ridefinire la programmazione, di analizzare in maniera più approfondita l'utilizzo dei posti dedicati, allo scopo di prevedere un utilizzo più flessibile del servizio.

Come attività più innovative nell'ambito della domiciliarità, si intende continuare a **sostenere i care giver** nei compiti di cura attraverso più azioni:

- organizzare serate appositamente dedicate nelle quali approfondire tematiche specifiche, legate in particolare alla demenza senile, con il coinvolgimento attivo degli stessi care giver
- rilanciare i gruppi di sostegno attraverso un'azione capillare delle RDC e l'attivazione diretta di alcuni membri dei gruppi stessi
- sperimentare, su alcune tematiche, progettazioni partecipate con la società civile
- promuovere (in collaborazione con dar Voce) la conoscenza dell'amministratore di sostegno, sia attraverso momenti formativi rivolti agli operatori che attraverso l'informazione ai familiari
- riprogettare lo sportello assistenti familiari nell'ottica di un maggiore accompagnamento e tutela sia per le famiglie che per le aspiranti assistenti familiari. Nell'ambito delle iniziative finalizzate **all'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari** si prevede, infatti, di dare continuità allo sportello di incrocio domanda offerta sperimentato nel 2012, lavorando contemporaneamente ad una progettazione di più ampio respiro nell'ipotesi di costruire un sistema che, coinvolgendo i diversi attori presenti sul territorio, possa offrire un servizio mirato ai bisogni delle singole famiglie, sgravandole dai percorsi amministrativo-burocratici.

Si ritiene, infine, strategico sostenere approfondimenti su forme alternative di domiciliarità in grado di prevenire o ritardare il più possibile l'ingresso definitivo delle persone non autosufficienti nei servizi residenziali.

Relativamente al **Centro di adattamento dell'ambiente domestico** in corso d'anno si intende sperimentare un lavoro più integrato tra le due professionalità strategiche dell'equipe, geometra e fisioterapista, tenendo un monitoraggio stretto sull'esito delle valutazioni nel medio periodo; si prevede, inoltre, l'appropriatezza delle segnalazioni attraverso momenti formativi specificatamente rivolti agli operatori dei servizi. Sarà inoltre da valutare l'opportunità di predisporre materiale divulgativo del servizio.

Interventi sulla residenzialità

L'offerta di servizi residenziali sarà da valutare contestualmente alle risorse disponibili anche sulla base della ridefinizione delle tariffe dei servizi.

In particolare sarà da rimodulare l'offerta temporanea ad alta valenza sanitaria che, se da un lato rappresenta un servizio strategico per sostenere la riorganizzazione dell'assetto familiare di fronte ad un evento acuto che solitamente determina l'ospedalizzazione, d'altro lato presenta, per la sua valenza

temporanea, aspetti critici di sostenibilità per l' Ente Gestore.

Si prevede, inoltre, di effettuare insieme ad ASP Sartori e ai servizi del Dipartimento Cure Primarie (Centro Disturbi Cognitivi e Servizio infermieristico distrettuale) uno studio di fattibilità per migliorare, sui posti temporanei, la qualità dell'assistenza diversificando la risposta sulla base delle diverse tipologie di bisogni.

5. UFFICIO GIOVANI

ORGANIZZAZIONE

Affidamento in appalto del Servizio dal 02/03/13 al 01/03/2015 con possibilità di proroga di un anno al fine di permettere una programmazione ed un organizzazione degli interventi di medio periodo

Consolidamento del percorso di territorializzazione del servizio, attraverso:

- la definizione di periodici incontri tra coordinatore dell'ufficio ed i responsabili dei servizi sociali dei Comuni;
- la messa a regime operativa della presenza periodica degli operatori di strada referenti all'interno delle equipe integrate dei servizi sociali comunali;
- il mantenimento del collegamento con gli altri settori comunali/sovracomunali che si occupano di politiche giovanili;
- il coordinamento con gli altri enti territoriali e del terzo settore che si occupano di prevenzione e promozione dell'agio e del benessere giovanile;
- l'organizzazione di momenti di formazione e discussione rivolti ai tecnici che si occupano di politiche giovanili al fine di consolidare un approccio ed un sentire comune.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE GIOVANILE

Interventi nelle scuole

In co-progettazione con il SERT di Montecchio ed in collaborazione con l'equipe Operatori di Strada è previsto anche per l'a.s 2012/2013 l'attivazione del progetto A Scuola, in strada rivolto alle classi prime dell'Istituto Secondario Superiore Silvio d'Arzo sede di Montecchio e Sant'Ilario d'Enza

L'obiettivo principale è quello di attivare momenti di confronto, formazione/informazione rispetto alle condotte e stili di vita a rischio. Il progetto prevede interventi strutturati nelle classi partendo dai livelli di conoscenza degli studenti ed attivando momenti di verifica pre – in itinere e post intervento, nonché un momento di restituzione rivolto ai genitori

Per l'A.s 2013 sarà inoltre attivato un modulo formativo di 6 ore rivolto agli insegnanti dell'Istituto sulla tematica “Adolescenza e comportamenti a rischio”

Servizi di Consulenza rivolti ai giovani Open G Consultorio Giovani – Consulenzalive

Si riproporrà una campagna promozionale nei confronti dei giovani al fine di consolidare la conoscenza di queste opportunità presenti sul territorio, si studieranno nell'ambito del gruppo di lavoro servizi di consulenza (Ufficio Giovani, Centro per le famiglie, Sert, Servizio Salute Donna, Ufficio Igiene) ed allargando la riflessione agli altri servizi, ipotesi progettuali e organizzative al fine di sperimentare forme di consulenza e supporto psicologico sia online che offline.

EDUCATIVA/OPERATIVA DI STRADA

Obbiettivi sui singoli Comuni

La progettazione e la programmazione degli interventi specifici degli Operatori di Strada sui singoli territori comunali avverrà attraverso il confronto all'interno delle equipe integrate dei Servizi Sociali e anche attraverso incontri di programmazione per zone di comuni limitrofi.

Obbiettivi territoriali complessivi

Comportamenti a rischio

Prosecuzione della partecipazione agli interventi di promozione del Benessere e prevenzione comportamenti a rischio presso le Scuole Superiori, in coordinamento con i servizi del territorio.

Prosecuzione della sperimentazione degli interventi rivolti alle 3e medie finalizzati a far conoscere il ruolo dell'operatore di strada e la tematica dei comportamenti a rischio in un'ottica di contatto/aggancio precoce.

Progettualità con i gruppi

Consolidamento delle progettualità (laboratori - eventi) realizzate assieme ai gruppi che sono in relazione con gli operatori di strada, l'obiettivo è di favorire la responsabilizzazione e la creazione di spazi di espressione e valorizzazione dei ragazzi.

Ampliare il numero di luoghi disponibili per questi interventi favorendo una maggiore integrazione/collaborazione con i servizi dei Comuni e le risorse dei territori.

Estate

Strutturare in maniera più efficace, dal punto di vista della programmazione e dell'efficienza risorse/tempo/attività, gli interventi organizzati direttamente e le partecipazioni agli eventi che si svolgono nel periodo estivo in Val d'Enza.

Prevedere momenti formativi rivolti agli operatori finalizzati ad accrescere, nell'ambito della creatività e delle animazioni, il bagaglio di strumenti e di opportunità a disposizione.

5a Ed. Val d'Enza Cup

Mantenere l'idea, ma riprogettare l'evento verificando la possibilità di modificarne la formula (i tempi ed i modi, gli ambiti e le discipline) e di ampliarne i confini non solo sport, ma anche musica e creatività.

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE E COMUNICAZIONE NEI CONFRONTI DELLE NUOVE GENERAZIONI

Carta Giovani dei Comuni Reggiani

Rappresentanza per la Val d'Enza al Tavolo Tecnico Provinciale Carta e Leva Giovani.

Coordinamento dei Punti Tesseramento negli 8 Comuni.

Attività di promozione e tesseramento presso le Scuole Superiori del Distretto.

Per l'anno 2013 si prevederà un momento di verifica ed aggiornamento delle convenzioni in essere con l'obiettivo di verificare la possibilità di ampliare il numero di soggetti convenzionati che garantiscono sconti ai possessori di carta giovani.

Si verificheranno inoltre modalità e forme di integrazione con il progetto Carta Giovani Regionale.

Leva Giovani Val d'Enza T.V.B

Proseguirà l'esperienza della Leva Giovani Val d'Enza T.V.B ovvero la messa a disposizione dei ragazzi di opportunità di impegno a favore della propria comunità.

Predisposizione e coordinamento complessivo dei Bandi Val d'Enza TVB secondo il format già consolidato, inserendo però maggiori margini di flessibilità ed autonomia da parte dei Comuni.

Allargamento della platea dei soggetti proponenti progetti di Leva attraverso un'attività di progettazione e supporto nei confronti delle associazioni di volontariato del territorio.

Inserimento nelle leve, dove possibile, di ragazzi seguiti dai servizi sociali/educatori territoriali.

Maggiore integrazione di Carta Giovani e Leva Giovani con l'attività degli Operatori di Strada sperimentando Leve di Strada ovvero esperienze di bassa soglia di volontariato od impegno dei ragazzi facenti parte dei gruppi informali agganciati dagli Operatori.

Enzalive – Social Networks

Dopo la ristrutturazione del sito avvenuta nel 2012, per il 2013 si continuerà nell'attività di gestione del portale verificando la possibilità di far partecipare direttamente, attraverso la leva giovani, giovani del territorio alla redazione dei contenuti. Continuerà l'attività analisi e monitoraggio delle tendenze di utilizzo dei social networks al fine di avere strumenti di comunicazione con la popolazione giovanile sempre aggiornati ed al passo con i tempi.

CONSULENZA E SUPPORTO TECNICO - RACCORDO CON ORGANISMI TECNICI PROVINCIALI

Attivazione su richiesta da parte dei Comuni per attività istruttorie, consulenze ed analisi su temi e progetti specifici in materia di politiche giovanili nonché per la gestione delle richieste di finanziamenti a livello di area.

Partecipazione a gruppi di lavoro sovrazionali, nell'ambito delle politiche giovanili e di prevenzione al disagio giovanile, servizi di prossimità, istituiti dalla Provincia, dall'Ausl, dal Comune di Reggio.

6. COORDINAMENTO AREA INCLUSIONE SOCIALE

Per l'anno 2013 è previsto un importante passaggio rispetto al dispositivo del coordinamento, che vede un traghettamento da una figura unica che ha in capo la funzione ad una condivisione dell'attività di coordinamento tra tutti gli operatori dell'area adulti dei diversi comuni. Trattasi di una distribuzione delle responsabilità di informazione e approfondimento delle diverse tematiche di lavoro che toccano l'area, che trovano sintesi nell'equipe tra i professionisti, che verrà maggiormente implementata con una frequenza più assidua.

La riorganizzazione del coordinamento permette un lavoro più omogeneo e approfondito nei vari spazi di interesse dell'area dell'inclusione sociale, che pertanto diventano conseguentemente gli obiettivi di lavoro dell'equipe per l'anno 2013 e che sono così definiti:

- Proseguo del lavoro di raccolta e sistematizzazione dei dati di attività dell'area adulti, grazie anche al supporto operativo di un consulente esterno, che sfocia nella costruzione di un report sulle caratteristiche dell'utenza accolta, dei bisogni rilevati e degli interventi effettuati. Obiettivo di modificare la stesura del report per una maggior leggibilità, per un maggior rilievo dei cambiamenti in corso (sia rispetto al tipo di utenza che al modus operandi dei servizi) scegliendo i focus di maggior interesse, per evidenziare le possibilità di intervento oggi dei servizi sociali nello scenario multi-problematico, per rendere possibile la condivisione del report all'esterno dei servizi pubblici. Connessione con gli sportelli sociali per una gestione sistematica del flusso informativo.
- Il tema delle povertà e delle linee guida ad esse connesse, che ha avuto inizio con un lavoro trasversale sulle diverse aree di lavoro (servizio sociale integrato e servizi sociali comunali), richiede la necessità di mantenere aperte e vive le riflessioni iniziate e i riflettori accesi sui documenti prodotti che attingono al lavoro quotidiano degli operatori. Il coordinamento si pone l'obiettivo di tenere il filo del pensiero, di stimolare riflessioni in merito insieme agli operatori delle altre aree di lavoro (in particolar modo minori e disabili) e creare contaminazioni, favorire processi di integrazione sul tema delle povertà.
- Monitoraggio dei bisogni educativi delle persone adulte, individuazione dei possibili spazi di intervento in ordine al grado di compromissione, al contesto di vita, ai risultati auspicabili rispetto al cambiamento o al bisogno di contenimento. Identificazione delle priorità anche in relazione alle scelte di investimento dei Servizi, oggi maggiormente proiettati verso una fascia di utenza che richiede un forte accompagnamento in un percorso di crescita (neo-maggiorenni / giovani adulti). In connessione a ciò obiettivo di condivisione con l'area della genitorialità sul passaggio di presa in carico dall'area della tutela all'area della responsabilità, nella definizione di un percorso di supporto educativo improntato fin da principio su questo percorso di crescita.
- Attività di connessione con il mondo del lavoro e con le realtà occupazionali, anche attraverso il lavoro di rete con i Nuclei Territoriali della

provincia e con gli enti di formazione. Necessità di individuare i percorsi più opportuni per le persone in condizioni di svantaggio, percorsi che diano alle persone stesse possibilità di sperimentazione e di sollievo, almeno temporaneo, rispetto alla propria situazione di difficoltà. Bisogno di collaborare con gli enti preposti e con il livello politico rispetto alla sensibilizzazione di quelle realtà produttive e non che potrebbero dare spazi di attenzione al target dello svantaggio sociale. Creare maggiore sinergia per dei percorsi mirati.

- A latere degli specifici ambiti di intervento e sviluppo dell'area dell'inclusione sociale, gli operatori si pongono l'obiettivo di continuare nel confronto sugli attrezzi propri del servizio sociale (strumenti), sulla casistica e sui bisogni portati e affrontati, sulle sperimentazioni locali soprattutto nell'ambito del lavoro di comunità per possibili contaminazioni tra territori, sulla formazione propria degli assistenti sociali che può essere occasione di scambio di nuove informazioni e competenze.

7. AREA IMMIGRAZIONE

Si considera la modalità operativa, relativa al conferimento della funzione di coordinamento di area attraverso una maggiore collaborazione ed un ruolo più attivo della cooperativa sociale con cui è attiva la convenzione, rinnovata a luglio 2011 e in scadenza a giugno 2013, anche in fase di partecipazione alla programmazione, come una prassi di lavoro consolidata negli ultimi due anni e pertanto confermata anche per il 2012. Alla conclusione dell'affidamento si prevede di procedere alle necessarie procedure selettive per garantire un nuovo affidamento per il periodo luglio 2013- giugno 2016 (3 annualità). Nel primo semestre, in considerazione dell'esperienza che si va a concludere, mettendo a frutto la pluriennale collaborazione con la Coop.va dimora d'Abramo occorrerà riprogettare complessivamente le azioni.

Servizi di Mediazione nei Comuni

Si ritiene per il 2013 di andare complessivamente a riprogettare il servizio di mediazione ipotizzando per le figure dei mediatori un ruolo diverso all'interno del servizio sociale, meno collegato ad una prestazione (per quanto stabile, come quella dello sportello) e più inserito, come professionalità di supporto, nel servizio sociale territoriale, ed in particolare nell'Equipe integrata.

Rispetto all'inizio del percorso di sperimentazione, infatti, il profilo del servizio sociale territoriale si sta modificando nella direzione di una maggiore strutturazione degli sportelli sociali, come luogo di accoglienza generale del cittadino presente in ogni comune, e del rafforzamento del lavoro interprofessionale dentro le equipe integrate, anche queste ormai strutturate con incontri periodici in ogni comune. Inoltre le funzioni in capo allo sportello di mediazione collegate ai diritti di cittadinanza (informazioni sulla normativa, supporto all'accesso ai servizi del territorio), per quanto fondamentali ed

ineliminabili, non sono di stretta competenza del servizio sociale, a cui invece è assegnata la risorsa, e occorre valutare se strutturarle in modo differente o mantenerle, pur nella consapevolezza di una “delega” da parte di altri servizi, per l’omogeneità minima sui territori e per la funzione di aggancio che questa funzione garantisce.

Nella riflessione occorre tenere conto di vincoli economici che comportano la necessità di recuperare/ottimizzare risorse.

Attività programmate

Gli interventi di Mediazione Linguistico-Culturale a supporto del lavoro delle Assistenti Sociali (area Adulti, Famiglie e Minori, Disabili e Anziani) saranno garantiti tramite interventi programmati, che possono ripetersi anche per periodi medio lunghi in caso di necessità di accompagnamenti alla comprensione di situazioni nuclei multi problematici.

Gli Istituti Comprensivi e gli Istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado portano due diverse esigenze in merito alla presenza di alunni immigrati stranieri:

- Interventi di Mediazione Linguistico-Culturale in momenti specifici sia individuali che collettivi, rivolti alle famiglie immigrate con figli iscritti nelle scuole del territorio (es. consegna valutazioni, assemblee di classe, iscrizioni ed accoglienza nuovi nuclei...ecc...ecc..)
- Partecipazione dei mediatori alla elaborazione ed alla stesura del protocollo di valutazione per le parti di loro competenza al fine di arricchire questo strumento con punti di vista differenti.

Non si esclude comunque che la complessiva ridefinizione delle modalità di lavoro della funzione di mediazione “continuativa” possa determinare ripensamenti anche rispetto alle attività programmate andando ad ottimizzare alcuni percorsi e superando sempre di più, anche nell’attività programmata, l’approccio prestazionale.

Formazione

Il percorso di ridefinizione delle funzioni di mediazione si struttura come un percorso formativo interno che coinvolge in modo congiunto operatori dei comuni e mediatori culturali, anche in relazione al possibile ripensamento e nuovo collocamento di funzioni nel rapporto tra mediatori e servizio sociale professionale, con particolare riferimento allo sportello sociale. Si prevede di coinvolgere anche operatori di altri servizi (urp, anagrafe, scuole, ecc) per condividere gli esiti di tale riprogettazione analizzando in modo più allargato le possibili ricadute sull’intero sistema dei servizi.

8. COORDINAMENTO SPORTELLI SOCIALI

1) utilizzo programma GARSIA

- ✓ avvio su tutti gli sportelli sociali del programma GARSIA
- ✓ per ora si utilizza solo la parte “Sportello sociale” (che rileva contatti, dati anagrafici e bisogni portati, il debito informativo che ci chiede la regione) e non la prima parte della “Cartella socio-sanitaria”, obiettivo entro il 2013 è che si attivi in modo uniforme anche questa parte
- ✓ la complessa questione collegamento GARSIA-anagrafi comunali è in stand by, aspettiamo il nuovo CED in Unione perché si connettano le anagrafi al programma GARSIA così come accade in tutti i comuni della Regione

2) coordinamento

- ✓ sono previsti incontri mensili con tutti gli operatori di sportello sociale con i seguenti obiettivi:
 - conoscere e confrontarsi a livello distrettuale rispetto:
 1. alle prassi di accesso allo sportello da parte dei cittadini
 2. al ruolo dello sportello nei processi di lavoro ad oggi utilizzati nei diversi comuni (modalità e strumenti di passaggio delle informazioni alle assistenti sociali, presenza nelle équipes integrate...)
 3. alle fonti e alle modalità di raccolta delle informazioni rispetto alle risorse del territorio
- ✓ metodo: oltre al tempo dedicato in coordinamento, si ritiene importante affiancare i territori per vedere e incontrare singolarmente gli operatori (e i responsabili) per una fotografia più precisa e capire meglio il funzionamento degli sportelli ad oggi (comprese criticità...).
- ✓ occorre connettersi (non sovrapporsi!) e mettere a valore il lavoro portato avanti da sottogruppi di lavoro in questi anni e tutti i links possibili per proseguire sulla strada della prospettiva distrettuale...

3) formazione regionale sul colloquio breve

- ✓ sede Piacenza, 5 incontri, inizio 21 febbraio, fine 20 giugno
- ✓ andranno Fabrizio Bigliardi (Bibbiano) e Silvia Sassi (Campegine),

4) sperimentazione operatore di sportello sociale

- ✓ sperimentare uno sportello sociale sovra comunale per il Servizio Sociale Unificato di San Polo e Canossa, assunto dall'Unione Val d'Enza. Si tratta di iniziare a sperimentare una gestione unitaria di funzioni di servizio sociale che tengano conto dell'orientamento di unità gestionale esplicitata nella legge di riorganizzazione territoriale emanata dalla Regione Emilia Romagna

8. COORDINAMENTO SPORTELLI SOCIALI

Stanno proseguendo i confronti di coordinamento con cadenza mensile

UFFICIO DI PIANO

Descrizione programma

Ufficio di Piano con funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in Capo ai Comuni della Val D'Enza ed all'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia

Motivazione delle scelte

Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 ha dato inizio per il triennio 2009-2011 all'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria a tutti i livelli, regionale, provinciale e distrettuale. Si è consolidata a livello distrettuale:

- funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell'area della non autosufficienza),
- funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione).

In previsione di tali nuovi assetti ed in applicazione della DGR 1004/2007, è stato istituito l'Ufficio di Piano. Il passaggio delle competenze relative alla programmazione in area sociale e sanitaria dal Comune capofila all'Unione dei Comuni della Val D'Enza ha comportato l'assunzione, da parte dell'Unione stessa, del ruolo di Ente Capofila, e la conferma dell'Ufficio di Piano quale organismo strategico per la programmazione integrata socio-sanitaria. Nel 2011 l'Unione è stata anche individuata come soggetto istituzionale competente per il rilascio dell'accreditamento ai sensi della DGR 514/2009, indicando nell'Ufficio di Piano l'unità organizzativa competente.

Il continuo ampliamento delle funzioni poste in capo all'Ufficio stesso dalla normativa e dalle scelte organizzative distrettuali (programmazione integrata sociale e sanitaria, gestione Fondo Regionale per la non Autosufficienza, accreditamento) e l'innovatività di tali funzioni richiede una costante verifica dell'adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative messe a disposizione.

Finalità da conseguire

L'attività dell'Ufficio di Piano è stata indirizzata nell'anno 2013 alle azioni di seguito indicate, con tempi e modalità definite in sede congiunta con l'AUSL di Reggio Emilia. È stata rinnovata ad inizio 2013 la convenzione che istituisce l'Ufficio, con validità fino al 31.12.2014. Nella nuova convenzione vengono nuovamente disciplinate la composizione e le competenze di questa organizzazione temporanea a supporto della programmazione, individuando le necessarie risorse, definendo i procedimenti e le modalità di collaborazione.

Si è definita una composizione di base (Responsabile Ufficio di Piano, Responsabile servizio Assistenza Anziani distrettuale, Responsabile Servizio sociale Integrato, Coordinatore Amministrativo AUSL, Responsabile dipartimento cure primarie e/o Responsabile infermieristico, e presenza stabile del Direttore di Distretto) ampliabile ai vari professionisti di volta in volta necessari per garantire le competenze su specifici ambiti: disabilità, salute mentale, politiche educative, neuropsichiatria infantile, ecc.

STATO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Strumenti ed obiettivi di integrazione

Su indicazione regionale, a seguito di sostanziale proroga del piano sociale e sanitario regionale e di slittamento dei tempi di approvazione a luglio, è stato predisposto ed adottato un programma attuativo biennale per il 2013-2014. L'approvazione e la sottoscrizione sono avvenuti in occasione di apposito Comitato di Distretto in data 25 luglio, e sono stati preceduti da passaggi nello stesso Comitato di distretto (4 incontri), con le Organizzazioni sindacali (17 maggio), con l'Ufficio di Piano (7 incontri), nonché da un costante confronto con il Tavolo tecnico dei responsabili dei servizi sociali (incontri mensili).

L'individuazione di un nuovo Direttore di Distretto nel mese di maggio ha comportato un'intensificazione dei momenti di confronto, consentendo anche l'avvio di nuove buone pratiche nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria (maggiore monitoraggio del percorso di dimissione protetta dall'ospedale e verso il territorio). Nella parte conclusiva dell'anno si è avviato un confronto costante con i servizi sanitari territoriali presidiando in particolare le aree più critiche rispetto agli obiettivi di integrazione: sono quindi stati programmati coordinamenti ad hoc sull'area minori con neuropsichiatria infantile, pediatria di comunità e servizio infermieristico, e sull'area della salute mentale con lo specifico dipartimento e responsabili di servizi comunali. Inserito inoltre un operatore del SerT nell'equipe delle assistenti sociali dell'area adulti.

Si è intensificato il confronto fra i Servizi sociali comunali e sovra comunali, condotto attraverso il Tavolo Tecnico dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano, non solo per sostenere come in passato una visione tecnica comune, ma anche per presidiare l'analisi e l'esecuzione della recente normativa regionale di riordino territoriale. Dopo una prima analisi sottoposta alla Giunta nel mese di maggio per abbozzare un modello organizzativo, il Tavolo tecnico è stato incaricato di presidiare la riorganizzazione dei servizi sociali finalizzata alla costruzione di una gestione unitaria, attraverso proposte organizzative, da sottoporre al livello politico, che garantiscano la vicinanza al territorio e la specializzazione sul livello centrale, la valorizzazione delle differenti figure professionali (Responsabili, Assistenti sociali, educatori, operatori degli sportelli). Tra fine giugno ed inizio luglio sono stati condotti incontri con differenti tipologie di Enti gestori che hanno già sperimentato gestioni associate (Unione Terre di Castelli, ASP di Langhirano e Azienda speciale Bassa Reggiana) per analizzarne le specifiche potenzialità. Nel mese di settembre sono stati raccolti gli elementi tecnici, economici, finanziari e collegati alla gestione delle risorse professionali necessari all'articolazione della proposta organizzativa e gestionale. Il progetto organizzativo di dettaglio è stato quindi sottoposto ed approvato dalla giunta dell'Unione in due apposite sedute (deliberazioni n. 40 e n. 51).

Un lavoro di raccordo con il Coordinamento Politiche educative ha facilitato l'integrazione delle politiche socio-sanitarie con le politiche scolastiche ed educative. La riforma in corso delle funzioni provinciali ha reso più complessa in questa fase l'integrazione con gli ambiti del lavoro e della formazione, che rappresentano invece in questa fase socio-economica importanti aree da presidiare.

Formazione e omogeneizzazione degli strumenti di lavoro

In considerazione della frammentazione organizzativa dei servizi sociali distrettuali (in parte sull'Unione Val D'Enza ed in parte in capo ai singoli 8 comuni del distretto), per supportare il percorso di unificazione di cui sopra e garantire una migliore integrazione col livello sanitari, si sono perseguiti obiettivi formativi e progettuali comuni agli operatori della Zona sociale, finalizzati a ricondurre le esperienze e le specificità locali ad una visione comune. Il Programma attuativo 2013-2014 ha riportato le indicazioni di dettaglio, si riepilogano le principali azioni condotte:

1. aggiornamento e completamento del progetto per la gestione associata del Servizio sociale Distrettuale;
2. valorizzazione ed aggiornamento dei dispositivi di integrazione e innovazione del servizio sociale professionale sperimentati negli anni (Equipe integrate, Sportelli sociali, superamento dell'approccio per target), nell'ottica della gestione unitaria;
3. Accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento nel processo progettuale;
4. Completamento strumenti di lavoro distrettuali comuni per il servizio sociale professionale, in particolare finalizzati al graduale superamento dell'approccio assistenziale a favore di un approccio educativo e comunitario (linee guida povertà, strumento di valutazione, definizione di tipologie e di correlate prassi di lavoro)
5. Consolidamento degli strumenti di accesso, accoglienza e prima valutazione: completamento dell'informatizzazione degli sportelli sociali, supporto attraverso il loro coordinamento, formazione ed autoformazione, Supporto a nuove modalità di lettura dei problemi e del lavoro svolto attraverso raccolta ragionata dei dati e loro rielaborazione
6. Azioni finalizzate alla costruzione di un sistema di servizi che riconosca maggiormente ed integri nel lavoro quotidiano il contributo del privato sociale: in particolare, coinvolgimento degli operatori nella riprogettazione di alcuni servizi.
7. Riprogettazione della funzione di mediazione interculturale nei percorsi di inserimento sociale dei cittadini stranieri.

Alcune delle sopra indicate azioni si sono svolte anche in collaborazione con professionisti esterni: lo Studio APS (azioni 1 e 2); Daria Vettori (3); lo studio Praxis (4, 5) il Consorzio Oscar Romero (6), incaricati di condurre alcune fasi progettuali. Altri sono stati condotti internamente con il contributo di partner del privato sociale (7).

Alcuni percorsi sono stati riconosciuti dall'Ordine assistenti sociali, consentendo agli operatori del distretto di acquisire senza costi aggiuntivi e senza aggravii logistici i debiti formativi richiesti dalla professione.

Strumenti per la partecipazione

Nel 2012 sono stati definitivamente superati i Tavoli tematici, quali modalità partecipative allestite a supporto dei primi Piani di Zona e non più adeguate alla complessità del nuovo contesto sociale. I forti cambiamenti conseguenti la crisi economica strutturale e la ridefinizione in corso del sistema di Welfare territoriale, hanno richiesto infatti il superamento dell'approccio per target a favore di un approccio per problemi, lo spostamento di una visione centralistica dell'amministrazione pubblica, una maggiore valorizzazione delle risorse delle persone e del contesto, anche oltre i soggetti del privato sociale che già

contribuiscono alla costruzione del sistema. Si è iniziato a progettare nuove modalità partecipative, condivise con i livelli provinciali del privato sociale ma di fatto iniziate nel 2013.

Si è iniziato il lavoro di accompagnamento sia al livello tecnico che al livello politico per la progettazione in ogni territorio comunale di nuovi luoghi e contesti partecipativi, che - partendo dalle differenti esperienze partecipative già presenti nei singoli contesti – mirino ad un coinvolgimento più diversificato ed allargato attorno a temi delle nuove povertà, della sostenibilità, della responsabilità collettiva. Si è iniziato nei contesti in cui erano presenti interlocutori già attivi (privato sociale, reti formali ed informali a supporto del sistema integrato) per allargare la platea di coloro che collaborano alla costruzione del nuovo sistema al privato profit e a fasce di cittadinanza finora meno partecipi. Le modalità di coinvolgimento vengono progettate comune per comune, integrando la visione tecnica con quella politica. Ad oggi si sono già attivati percorsi strutturati in quattro comuni, in tutti si stanno sperimentando modalità innovative.

Le sperimentazioni locali sono valorizzate all'interno del Community lab, ricerca regionale che osserva da vicino le realtà di partecipazione innovativa, e come tali sono riportate nei principali strumenti di comunicazione regionale.

Accreditamento dei servizi socio sanitari

Il nuovo sistema, avviato nel 2011, ha previsto la concessione di accreditamento transitorio e l'attivazione di contratto di servizio per 22 servizi appartenenti alle tipologie di casa residenza e centro diurno per anziani, di centro residenziale e semi residenziale socio-riabilitativo per disabili, di assistenza domiciliare territoriale. In apposite sedute del Comitato di Distretto (vedi paragrafo sulla programmazione) si è provveduto alla definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti.

In qualità di soggetto istituzionale competente alla concessione dell'accreditamento sono state regolarmente presidiate le seguenti attività:

- assunzione degli atti di concessione di accreditamento e relative modifiche: nel primo semestre si sono svolte le procedure per l'accreditamento provvisorio del nuovo centro socio riabilitativo semiresidenziale di Montecchio, avviato nel mese di settembre
- collaborazione con l'Ausl nella predisposizione dei contratti: sono in fase di rinnovo tutti i contratti di servizio, con scadenza 31-12-2013, in previsione di un'ulteriore annualità di accreditamento transitorio a seguito della proroga regionale delle relative scadenze.
'istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il rispetto dei relativi piani di adeguamento;
- raccolta ed elaborazione di tutti i dati necessari al ricalcolo delle tariffe di ognuno dei 23 servizi attualmente accreditati, in base agli elementi di flessibilità aggiornati (semestralmente per le Case Residenze Anziani, annualmente per gli altri servizi): nel 2013 tale lavoro di dettaglio è stato ripreso anche per le strutture per disabili, per le quali nel 2012 si era scelta la strada di un aumento standardizzato a livello provinciale;
- stima dell'impatto economico, con aggiornamento delle previsioni di spesa

Confermata ad inizio anno la collaborazione, con previsione di durata fino al 2014, con il distretto di Castelnovo ne' Monti per l'istruttoria degli elementi di flessibilità dei servizi accreditati, il calcolo delle tariffe, l'alimentazione dei sistemi informativi collegati ai contratti di servizio.

In corso d'anno si è presidiato un percorso distrettuale di accompagnamento dei soggetti gestori all'accreditamento definitivo che prevede incontri indicativamente mensili finalizzati alla lettura congiunta di normative e indirizzi regionali, alla condivisione degli strumenti di lavoro, al confronto operativo. Partecipano i referenti indicati appositamente da ogni gestore, che hanno la funzione di condividere gli esiti del confronto con le rispettive strutture operative.

Anche se sono stati spostati dal 2013 al 2014 i termini per l'accreditamento definitivo, è rimasta inalterata la scadenza del 2013 per il conseguimento dell'unitarietà gestionale. Nel secondo semestre sono stati redatti i nuovi contratti di servizio per l'anno 2014, in cui andrà particolarmente presidiata l'unitarietà per i servizi che non l'hanno ancora conseguita a causa dei nuovi vincoli posti dalla legge di stabilità.

Home care premium

Nel corso del 2013 Val d'Enza si è qualificata come primo Distretto della Provincia a sperimentare l'adesione al bando INPDAP rivolto a persone non autosufficienti e loro familiari. Il lavoro condotto dagli operatori di sportelli sociali, assistenti sociali anziani ed adulti e figure amministrative dell'Unione ha consentito di ampliare le opportunità per i cittadini della val d'Enza offrendo servizi domiciliari aggiuntivi e assegni di cura, al tempo stesso recuperando risorse economiche e progettuali da investire nel distretto.

Percorsi di unitarietà gestionale dei servizi socio-sanitari e conferimenti all'ASP distrettuale

È in capo all'Ufficio di Piano, oltre al monitoraggio dei piani di adeguamento presentati dai servizi accreditati, la funzione di supporto al Comitato di Distretto, in raccordo con il Tavolo tecnico dei Responsabili comunali, con il Servizio Assistenza Anziani e con il Distretto sanitario, nella programmazione dei conferimenti di servizi e nella riorganizzazione delle funzioni più prettamente sanitarie – ad oggi quasi interamente gestite direttamente dall'AUSL, che andranno ricomposte in capo al gestore finale del servizio.

Risultano attualmente conferiti all'ASP i seguenti servizi:

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Sant'Ilario
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario.
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Campegine
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Gattatico
- Centro Diurno Anziani di Montecchio Emilia
- Servizio di Assistenza domiciliare di Montecchio Emilia
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante
- Centro Diurno Anziani Villa Diamante

È stato modificato il piano di adeguamento dei seguenti servizi, per cui si prevede una gestione in capo all'Azienda speciale Cavriagoservizi:

- Casa Residenza Anziani Cavriago
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Cavriago

Restano in prospettiva al di fuori dell'ASP i servizi gestiti dal privato sociale:

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano

- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe
- Casa Residenza anziani Villa Ilva
- Centro diurno socio-riabilitativo Le samare

Si è notevolmente ridotta la frammentazione presente nel 2010, prima dell'avvio dei percorsi di unitarietà.

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

		Anno 2013 asestato	Anno 2013 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		3.064.540,00	2.965.080,91	96,75%		
Spesa per investimento		0	0	0		
Totale		3.064.540,00	2.965.080,91	96,75%		

3.6 – PROGRAMMA N 4 COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE
 RESPONSABILE: FEDERICA ANGHINOLFI – RESPONSABILE S.S.I.

3.6.1 – Descrizione programma

Il Coordinamento Politiche Educative (CPE) si occupa della promozione e della realizzazione di interventi volti alla qualificazione pedagogica ed all'organizzazione di attività nei servizi educativi e scolastici, riconducibili a progetti unitari, caratterizzati da azioni flessibili, aperte alla sperimentazione, in linea con l'evoluzione dei contesti legislativi e rispettose delle specifiche realtà territoriali. Per la realizzazione di questo programma il CPE è in stretto contatto con il tavolo degli assessori alle politiche educative e si avvale di alcuni gruppi di lavoro stabili: tavolo tecnico dei responsabili degli uffici scuola, équipe pedagogica dei servizi comunali a gestione diretta, tavolo dei dirigenti scolastici dei 5 istituti comprensivi del distretto.

3.6.2 Motivazione della scelta

Il Coordinamento Politiche Educative parte dalla lettura delle realtà educative/scolastiche che caratterizzano i territori, condividendo con gli uffici scuola una visione il più possibile articolata e attuale che ne metta in luce problematicità e elementi di miglioramento. Il CPE ha quindi un ruolo strategico di aggiornamento permanente, confronto e condivisione di orientamenti che motivano le scelte organizzative e concrete, oltre a gestire direttamente alcuni servizi.

3.6.3 Finalità da conseguire

Il CPE svolge le sue azioni in 4 ambiti che possono sintetizzarsi in 4 macro-aree:

1. sistema integrato servizi per l'infanzia 0-6 anni;
2. progettazioni educative rivolte alla fascia di età 6-14 anni;
3. assistenza educativa scolastica e parzialmente anche extrascolastica per gli alunni disabili 0-17 anni;
4. maggiore integrazione con i servizi territoriali e partecipazione al "Piano per il Benessere e la Salute sociale" all'interno del quale è coinvolto nei seguenti ambiti: Area Responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, Area Immigrazione e Area Disabilità.

- Sistema integrato servizi per l'infanzia 0-6 anni.

In questo momento di forte criticità nella gestione diretta dei 11 servizi educativi comunali, in cui i vincoli normativi nella gestione del personale sono stringenti, il Coordinamento Politiche Educative lavora per omogeneizzare gli elementi di qualità dei servizi, promuovendo un lavoro di qualificazione pedagogica che arriva a caratterizzare il lavoro delle singole sezioni dei servizi di nidi e scuole dell'infanzia comunali, introducendo elementi innovativi e sostenendo la motivazione del personale insegnante impegnato nella realizzazione continua del Progetto Pedagogico comune, deliberato nel 2012 dalla Giunta dell'Unione.

In questo periodo il tavolo dei Responsabili degli Uffici Scuola lavora nel coordinamento di specifiche aree di lavoro sotto descritte, non più nell'approfondimento di specifiche forme di gestione per la gestione unitaria dei servizi educativi.

Il cambiamento normativo relativo ai servizi per la primissima infanzia (0-3 anni) ha anche decentrato il processo di autorizzazione al funzionamento dei soggetti privati dalla provincia alla commissione distrettuale che il servizio di Coordinamento Politiche Educative presiede e i delicati processi di verifica di permanenza dei requisiti dei servizi 0-3 pubblici, di vigilanza e delle sanzioni e di consulenza su questo ambito normativo.

Le azioni realizzate nel 2013 sono state:

- Il breve percorso di formazione con lo studio APS che ha predisposto le condizioni affinché ci siano orientamenti comuni nel rapporto con i servizi privati (privato cooperativo, autorizzato e FISM): il breve percorso di 4 incontri indirizzato a coordinatori e responsabili ha permesso di condividere orientamenti comuni soprattutto nel rinnovo delle convenzioni FISM innovate in via sperimentale in due punti: l'introduzione di un sistema di tariffazione sulla base del reddito e la sperimentazione di un ruolo diverso che potrebbe avere la commissione paritetica, soprattutto nell'analisi della domanda e nella lettura del cambiamento dei bisogni dell'utenza;
- Abbiamo partecipato come distretto al primo anno di sperimentazione (a.s. 2012-2013) della regione nel sistema della valutazione della qualità dei nidi (art.

18 delle 672012 accreditamento) con il servizio di Campegine e con il CPE come figura di eterovalutatore e nell'attuale a.s. 2013-2014 abbiamo ampliato l'impegno, considerandola una occasione formativa, candidando il nido di cavriago ad essere valutato e aderendo con 3 figure di coordinatori pedagogici alla sperimentazione della eterovalutazione (Silvia Serenari del Comune di Montecchio, benedetta Gazza del Comune di Cavriago e Anna Roncada dell'Unione);

- Il coordinamento pedagogico lavora sempre più in modo trasversale ai diversi enti gestori, estendendo la propria azione anche ai privati, su temi ampi come quello della collaborazione con il SSI minori e nell'ambito della disabilità;
- Prosegue il continuo monitoraggio rispetto ai criteri di accesso ai servizi 0-6 omogenei su tutto il territorio, come parte integrante dei Regolamenti dei servizi comunali: in questo autunno non si è ritengono opportune modifiche; è invece molto utile cercare orientamenti comuni di fronte al calo drastico di iscrizioni nei servizi 0-3 anni abbastanza omogeneo su tutti i comuni del distretto e rispetto al calo della domanda nei servizi di scuola dell'infanzia di alcuni comuni;
- non è stato ritenuto fattibile la realizzazione dell'appalto degli atelieristi distrettuale: alcuni comuni hanno preferito inserire questo servizio all'interno di propri appalti comunali;
- esito positivo della sperimentazione di una metodologia differente nella partecipazione delle famiglie realizzata attraverso il progetto Genitori Oggi: nel corrente a.s. si sta ripetendo l'esperienza;
- realizzazione completa del piano di formazione a.s. 2012-2013 e la progettazione e prima realizzazione del piano formativo a.s. 2013-2014 con l'attivazione di diversi percorsi formativi che si propongono l'obiettivo di sostenere l'acquisizione continua di competenze degli educatori/insegnanti, l'innovazione dei servizi alla luce delle nuove conoscenze del settore e la progressiva realizzazione coerente del Progetto pedagogico.

- **progettazioni educative rivolte alla fascia di età 6-14 anni;**

Le azioni realizzate nel 2013 sono le seguenti:

- progettazione dell'a.s. 2013-2014 con i 5 istituti comprensivi del distretto per consentire una messa in rete delle loro risorse, dei loro canali di finanziamento nell'ottica della messa in comune delle "buone progettazioni" e condivisione delle risorse possibili con la deliberazione da parte degli istituti comprensivi dei progetti nei loro singoli POF (piano offerta formativa);
 - o progetto di psicologia scolastica, denominato "Giovane come te", a cui aderiscono gli 8 Comuni del distretto e i 5 istituti Comprensivi del Distretto, (gara della durata 2012-2014 e eventuale rinnovo 2014-2016): si è realizzata una breve documentazione su un aspetto specifico del servizio e si prevede per l'a.s. 2013-2014 una progettazione diversa nell'ambito dell'orientamento e dei progetti legati all'affettività;
 - o verifica comune con gli uffici Scuola della progressiva realizzazione delle linee guida elaborate per il servizio di doposcuola per l'a.s. 2012-2013, in cui la gestione dei servizi è realizzata dal singolo comune e ci si propone un maggior monitoraggio nell'ambito delle progettazioni scolastiche ed extrascolastiche legate alla fascia della scuola secondaria di primo grado;
 - o azioni realizzate nei confronti degli alunni immigrati:
 - continuo monitoraggio quali-quantitativo della realizzazione del servizio di mediazione culturale nei servizi educativi e scolastici del distretto;
 - monitoraggio del primo anno di applicazione del Protocollo di valutazione degli alunni stranieri per gli Istituti Comprensivi del distretto: l'arresto del flusso migratorio ha inciso quantitativamente, anche se la valutazione qualitativa è positiva per la qualità dello strumento e per la sua utilità;
 - utilizzato e rendicontato il contributo dell'unione per la realizzazione dei progetti di alfabetizzazione: il contributo è stato particolarmente utile agli IC perché l'altra fonte di finanziamento ministeriale ha erogato il proprio contributo tardi, ad aprile;
 - o In riferimento alla popolazione scolastica con diagnosi di difficoltà specifiche di apprendimento (DSA). Un tema da affrontare sono le disponibilità di

finanziamenti non più *dedicati*: diventa sempre più necessario la scelta di questo ambito di lavoro permanente nelle scuole come prioritario e condiviso. Le azioni previste sono ad oggi:

- Il progetto realizzato in collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria attivo per le classi prime e per il primo anno anche per tutte le classi seconde della scuola primaria del distretto denominato *Formazione per corretto approccio alla letto-scrittura in classe prima e seconda: didattica inclusiva per difficoltà o ritardi nell'apprendimento: per questo progetto è necessario il continuo dell'impegno del servizio AUSL*. Il progetto è d'eccellenza per l'estensione territoriale, il lavoro di continuità scuola infanzia e scuola primaria, l'efficace collaborazione con il servizio di NPIA e la validità degli strumenti tecnici utilizzati;
- gruppo di coordinamento distrettuale composto dalle funzioni strumentali dei 5 Istituti Comprensivi che guidano il lavoro delle commissioni DSA presenti in tutti gli Istituti;
- non è stata realizzata la formazione continua in questo ambito per la mancanza di fondi dedicati: si sta lavorando perché l'associazione di genitori "Una stella sulla terra" metta a disposizione queste risorse.

- **Assistenza educativa per gli alunni disabili 0-17 anni.**

Sono state realizzate nel 2013 le seguenti azioni:

- monitoraggio e verifica del servizio di assistenza educativa presente dai nidi alle superiori tramite un coordinamento unificato per 6 comuni del distretto: Campegine, Cavriago, Montecchio, S. Polo d'Enza, Canossa, Bibbiano;
- realizzazione per il secondo anno consecutivo di un servizio estivo per adolescenti disabili valutato dell'utenza in modo positivo, con elementi di miglioramento rispetto al primo anno di realizzazione, e preliminare lavoro di sensibilizzazione e ricerca di volontari nell'Istituto Superiore d'Arzo;
- realizzazione di un percorso di formazione per i servizi 0-6 anni sia pubblici che privati sull'applicazione dello strumento del PEI, con una buona adesione dei servizi privati;
- applicazione del PEI nei nidi e scuole infanzia comunali e condivisione di questo strumento con il servizio di NPIA: conseguente condivisione dello strumento con la famiglia e passaggio di una documentazione di continuità alle scuole primarie;
- partecipazione ai due tavoli provinciali nominati dopo la firma del nuovo accordo di programma nel dicembre 2012:
 - o GLIP: ci rappresenta il comune di Scandiano che in quella sede rappresenta il distretto di Scandiano, la Val d'Enza e la montagna;
 - o tavolo richiesto dall'assemblea degli assessori della Val d'Enza e composto da USP, AUSL, province e comuni, al fine di condividere strategie comuni e linee di azioni unitarie a livello provinciale: partecipano una rappresentanza del tavolo tecnico: la provincia ha fatto partire questo tavolo tecnico-politico, ma non sta dando continuità a questo percorso;
- realizzazione del progetto di sensibilizzazione alla diversità nell'IC di S. Polo e Canossa attraverso la collaborazione con la coop. sociale Il Calamaio che promuove percorsi nelle classi delle scuole secondarie di primo grado a rotazione negli Ic del distretto.
- **maggiore integrazione con i servizi dell'Unione e territoriali e partecipazione al "Piano per il Benessere e la Salute sociale" all'interno del quale è coinvolto nei seguenti ambiti: Area Responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, Area Immigrazione e Area Disabilità**

In questa prima parte del 2013 si è realizzato:

- Un raccordo con i pediatri del territorio per una formazione congiunta organizzata dai servizi dell'Unione dell'SSI (servizio minori, coordinamento politiche educative e centro per le famiglie);

- Formazione in tutti gli istituti comprensivi e raccordo con l'equipe pedagogica rispetto al “Protocollo per la tutela dei minori in caso di disagio, maltrattamento e abuso” proposto dal Coordinamento Pedagogico e dal Servizio Sociale Famiglia, Infanzia ed Età Evolutiva e sottoscritto da tutte le Istituzioni Scolastiche del territorio, pubbliche e private;

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 4

		Anno 2013 assestato	Anno 2013 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		381.583,00	380.521,64	99,72%		
Spesa per investimento			0	0		
Totale		381.583,00	380.521,64	99,72%		